



Relazione semestrale al 30 giugno 2017

Mission

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la mission di

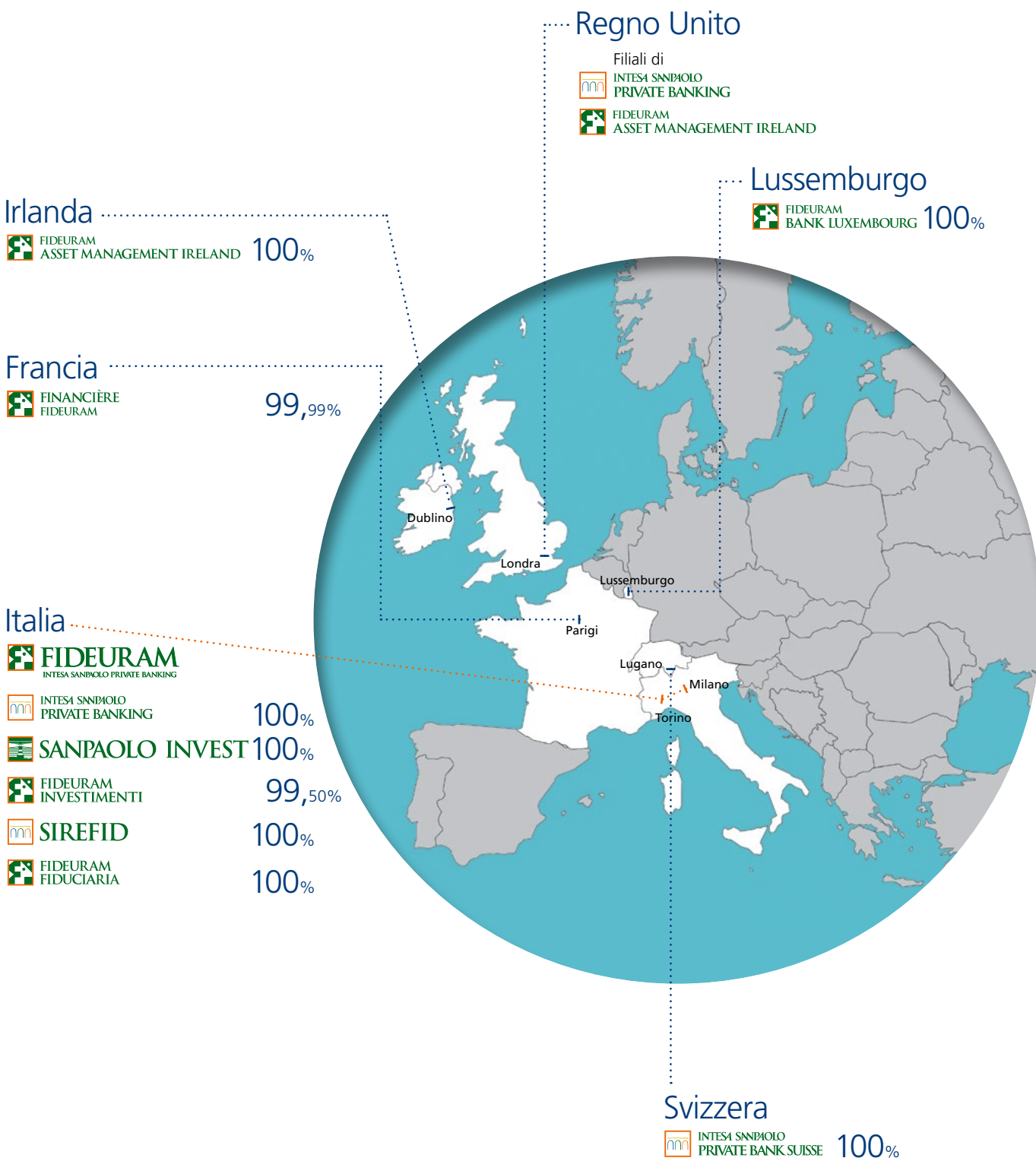
**Fideuram - Intesa Sanpaolo
Private Banking.**

Relazione semestrale al 30 giugno 2017

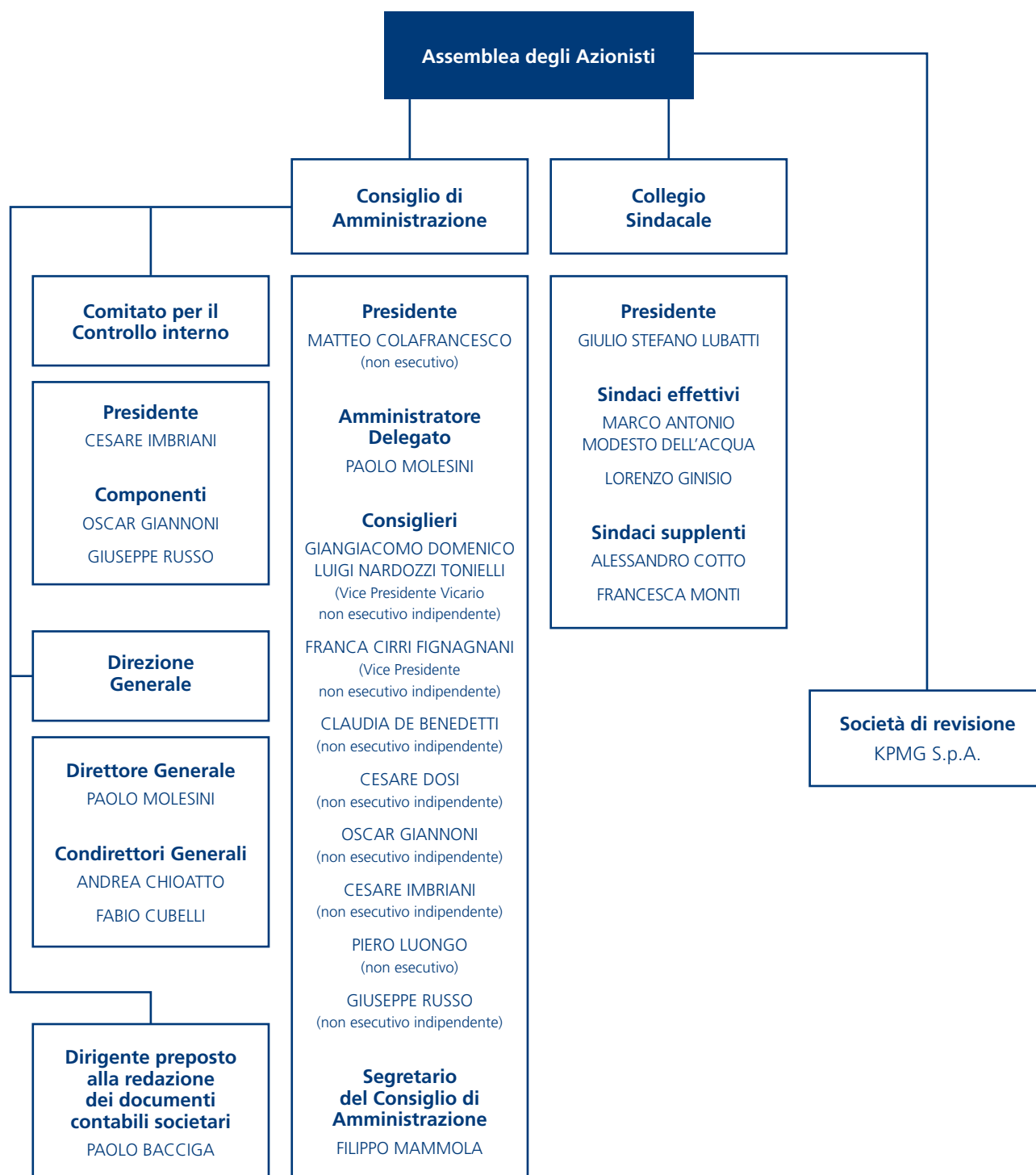
Indice

La struttura del Gruppo	4	Prospetti contabili consolidati	54
		Stato patrimoniale consolidato	54
Cariche sociali	5	Conto economico consolidato	56
		Prospetto della redditività consolidata complessiva	57
Key drivers	6	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	58
		Rendiconto finanziario consolidato	60
Highlights	8	Le politiche contabili	62
Quadro generale sul risparmio gestito	9	Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato	67
Relazione intermedia sulla gestione	11	Relazione della Società di Revisione	71
Prospetti contabili riclassificati	12	Allegati	75
Lo scenario economico	14	Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati	77
I risultati consolidati in sintesi	16	Prospetti di raccordo	78
Il modello di business	17	Contattaci	81
Le attività finanziarie dei clienti	18	Elenco filiali ed uffici dei Private Banker di Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse)	82
La raccolta di risparmio	20	Fideuram in un touch	83
La segmentazione dei clienti	21		
La consulenza evoluta	22		
La distribuzione del valore	23		
I risultati per settore di attività	24		
Le attività estere	28		
Il capitale umano	29		
Bilancio consolidato semestrale abbreviato	33		
Note illustrative	34		
L'analisi del conto economico	34		
La gestione dell'attivo e del passivo	39		
Il patrimonio netto	43		
La gestione e il controllo dei rischi	44		
Le operazioni con parti correlate	52		
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.6.2017 e la prevedibile evoluzione della gestione	53		

La struttura del Gruppo



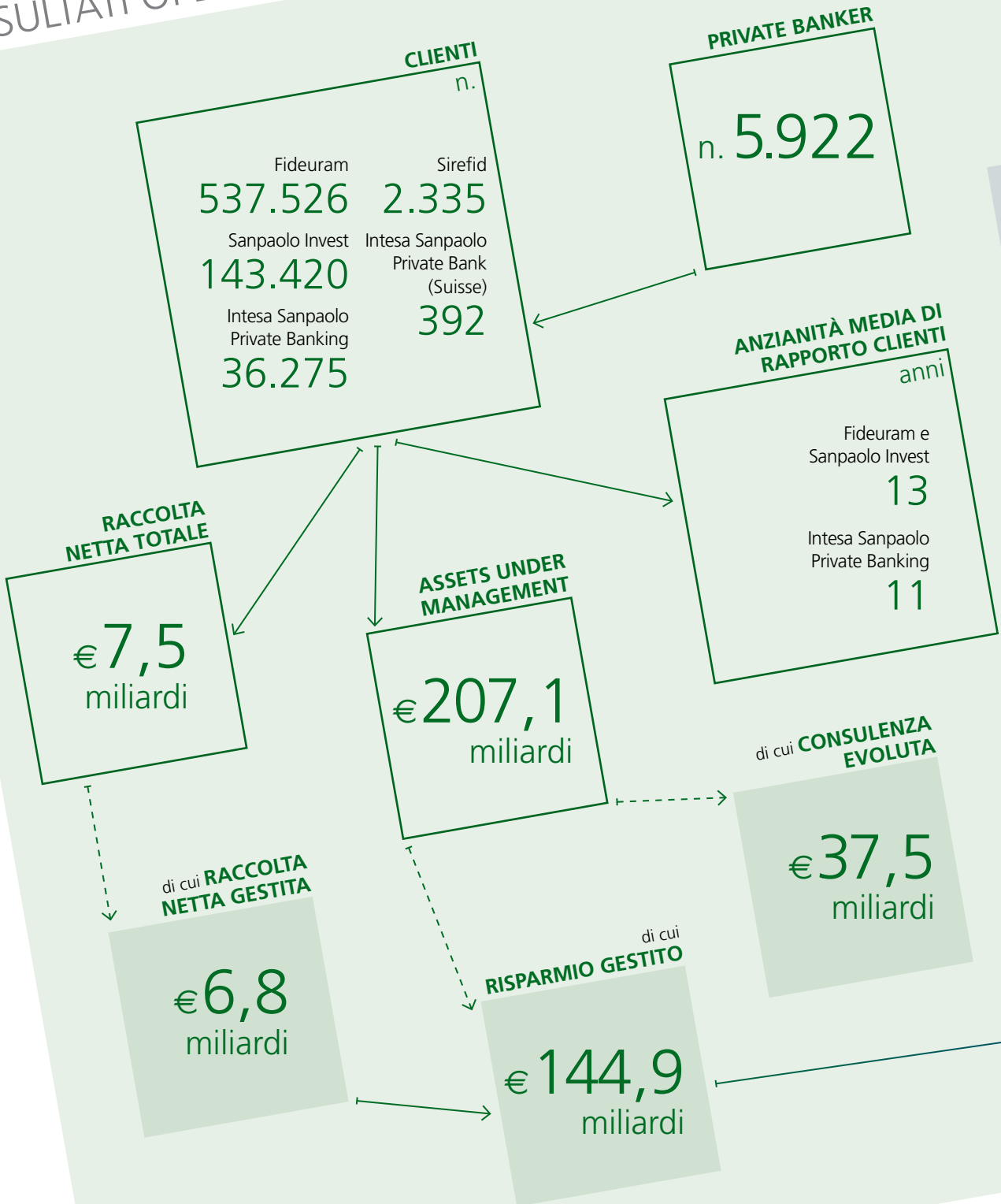
Cariche sociali



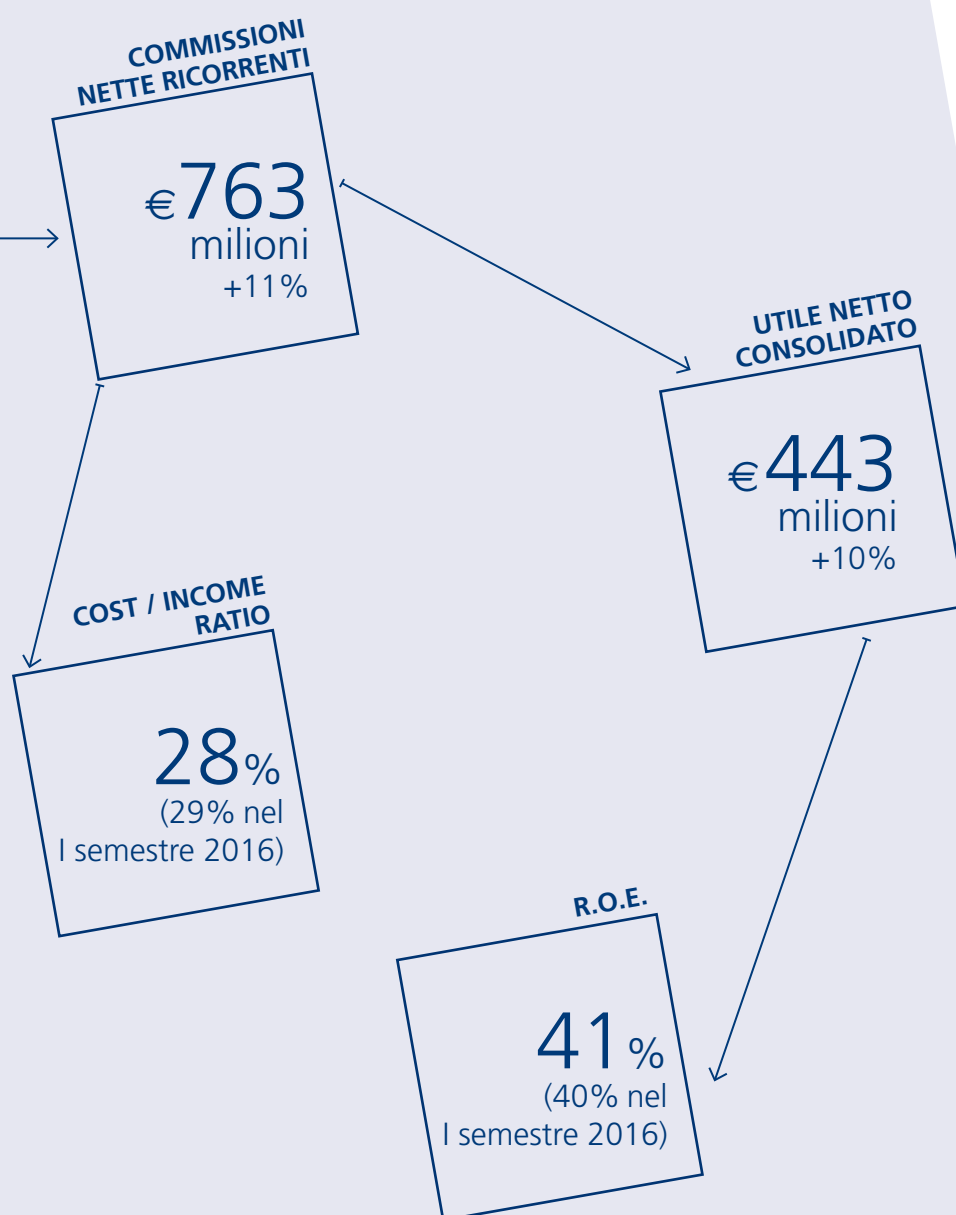
Key drivers

Indicatori fondamentali del modello di business

RISULTATI OPERATIVI



RISULTATI ECONOMICI



Highlights

	30.6.2017	30.6.2016	VAR. %
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	6.783	(396)	n.s.
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	7.508	4.174	80
Assets Under Management (milioni di euro)	207.130	188.202	10
STRUTTURA OPERATIVA			
Private Banker (n.)	5.922	5.887	
Personale (n.)	3.055	2.999	
- di cui donne (n.)	1.350	1.327	
- di cui all'estero (n.)	167	147	
Uffici dei Private Banker (n.)	321	326	
Sportelli bancari (n.)	228	228	
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI			
Utile netto consolidato (milioni di euro)	443	403	10
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	2.328	2.188	6
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,295	0,268	10
Pay out ratio consolidato (%)	90,9	75,1	
Pay out ratio Fideuram (%)	99,8	99,7	
Totale attivo (milioni di euro)	36.256	32.138	13
Valore economico generato (milioni di euro)	1.345	1.253	7
Valore economico distribuito (milioni di euro)	1.277	1.193	7
INDICI DI REDDITIVITÀ			
R.O.E. (%)	41	40	
R.O.A. (%)	2	3	
Cost / Income ratio (%)	28	29	
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%)	16	16	
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medie (%)	0,4	0,4	
E.V.A. (milioni di euro)	402	361	

Rating di controparte (Standard & Poor's)

Long term: BBB-

Short term: A-3

Outlook: Stable

n.s.: non significativo

Glossario

Raccolta netta: Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

Assets Under Management (Masse in amministrazione): sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Private Banker: Professionisti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari; includono i segnalatori (Trainee Financial Advisers).

Sportelli bancari: Agenzie in cui è possibile effettuare operazioni bancarie.

Utile netto consolidato base per azione: Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Pay-out ratio: Rapporto tra i dividendi pagati da Fideuram all'azionista Intesa Sanpaolo e l'utile d'esercizio (civilistico e consolidato) a fine anno.

Valore economico generato e distribuito: Misura l'incremento di valore generato dalla produzione e distribuzione di servizi finanziari grazie all'intervento dei fattori produttivi (capitale e lavoro). Evidenzia come tale valore generato sia distribuito tra i principali stakeholder di riferimento.

R.O.E. (Return On Equity): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.

R.O.A. (Return On Assets): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato e il totale attivo di periodo.

Cost / Income ratio: Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali da un lato e il risultato lordo della gestione finanziaria (inclusi gli altri proventi netti e il risultato netto delle partecipazioni) dall'altro.

E.V.A. (Economic Value Added): Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

Quadro generale sul risparmio gestito

	2016 (*)	2015	2014	2013	2012
Consistenze (miliardi di euro)					
Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)	4.168	4.155	4.038	3.957	3.800
Risparmio gestito consolidato (RG)	1.415	1.335	1.257	1.086	1.020
- Fondi comuni	302	286	251	206	189
- Gestioni patrimoniali	858	801	737	639	625
- Riserve tecniche Vita	622	579	529	514	468
- Fondi pensione	105	94	84	75	69
- Rettifiche	(472)	(425)	(344)	(348)	(331)
% RG su AFF	34%	32%	31%	27%	27%
Flussi (miliardi di euro)					
Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)	33	29	10	9	35
Risparmio gestito consolidato (RG)	65	98	111	(34)	3
- Fondi comuni	17	32	40	(30)	(19)
- Gestioni patrimoniali	26	42	25	(16)	6
- Riserve tecniche Vita	43	51	15	46	(9)
- Fondi pensione	4	4	5	5	5
- Rettifiche	(25)	(31)	26	(39)	20
% RG su AFF	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	9%

(*) I dati del 2016 sono stimati.

n.s.: non significativo

Fonte: Banca d'Italia



Relazione intermedia
sulla gestione

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.6.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	68	71	(3)	-4
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.560	4.533	27	1
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	125	(125)	-100
Crediti verso banche	20.985	18.705	2.280	12
Crediti verso clientela	9.160	9.602	(442)	-5
Derivati di copertura	6	3	3	100
Partecipazioni	144	141	3	2
Attività materiali	39	40	(1)	-3
Attività immateriali e avviamento	176	181	(5)	-3
Attività fiscali	177	180	(3)	-2
Altre voci dell'attivo	941	1.091	(150)	-14
TOTALE ATTIVO	36.256	34.672	1.584	5
PASSIVO				
Debiti verso banche	2.737	2.665	72	3
Debiti verso clientela	28.395	27.561	834	3
Passività finanziarie di negoziazione	81	27	54	n.s.
Derivati di copertura	979	1.103	(124)	-11
Passività fiscali	75	64	11	17
Altre voci del passivo	1.216	813	403	50
Fondi per rischi e oneri	445	458	(13)	-3
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	2.328	1.981	347	18
TOTALE PASSIVO	36.256	34.672	1.584	5

n.s.: non significativo

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

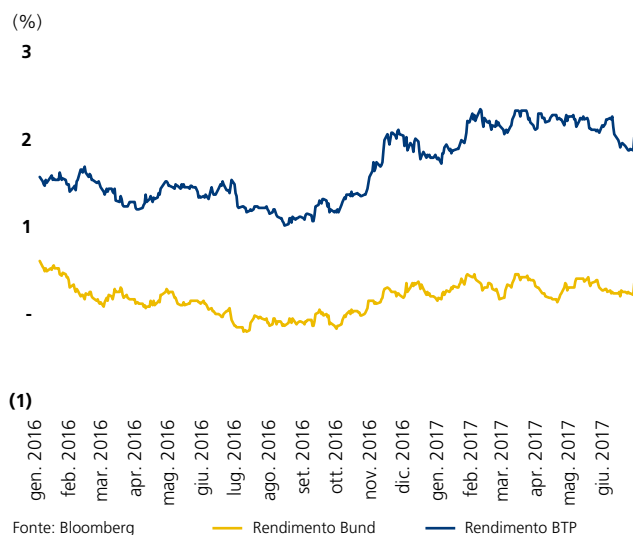
	I SEMESTRE 2017	I SEMESTRE 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	82	81	1	1
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	15	20	(5)	-25
Commissioni nette	827	771	56	7
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	924	872	52	6
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-	(2)	2	-100
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	924	870	54	6
Spese per il personale	(149)	(141)	(8)	6
Altre spese amministrative	(108)	(109)	1	-1
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(7)	(8)	1	-13
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(264)	(258)	(6)	2
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(16)	(29)	13	-45
Utili (perdite) delle partecipazioni	6	8	(2)	-25
Altri proventi (oneri) di gestione	(1)	(1)	-	-
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	649	590	59	10
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(189)	(167)	(22)	13
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(3)	(4)	1	-25
Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)	(14)	(16)	2	-13
UTILE NETTO	443	403	40	10

Lo scenario economico

I primi sei mesi del 2017 sono stati caratterizzati da un andamento piuttosto vivace della crescita economica globale, nonostante l'inattesa decelerazione dell'economia U.S.A. nel primo trimestre. Nei primi mesi dell'anno si è anche registrato un rialzo nella dinamica dell'inflazione, spinta principalmente dalla componente energetica, a cui è seguito un rallentamento in misura superiore alle attese nel secondo trimestre, risultato particolarmente significativo negli U.S.A.. Nella prima parte dell'anno i mercati si sono focalizzati anche sugli sviluppi politici. Negli U.S.A. l'implementazione dell'agenda della nuova Amministrazione non ha fatto registrare sviluppi significativi; il Presidente Trump e il partito repubblicano hanno deciso che la cancellazione di Obamacare fosse prioritaria rispetto alla riforma fiscale ma, ancora all'inizio di luglio, il Senato non aveva approvato la legge sulla riforma sanitaria. La nuova Amministrazione non ha peraltro adottato le temute misure di tipo protezionistico presenti nel programma elettorale del Presidente Trump. Nell'Area Euro i mercati si sono invece concentrati sui rischi politici derivanti dal calendario elettorale molto denso, con l'appuntamento più rilevante rappresentato dalle elezioni presidenziali in Francia fra fine aprile e inizio maggio. A dispetto dei timori per un successo dei movimenti populisti e antieuropei, le elezioni hanno visto la netta affermazione di Macron, che si è presentato con un programma riformista e chiaramente europeista. Infine, le elezioni anticipate nel Regno Unito a inizio giugno hanno sorprendentemente indebolito il Primo Ministro May e reso più precaria la posizione britannica nei negoziati su Brexit.

Il rafforzamento della ripresa a livello globale e il ridimensionamento dei rischi di deflazione si è associato ad un atteggiamento meno accomodante da parte delle principali banche centrali. La Federal Reserve in primis, dopo aver aumentato i tassi a dicembre 2016, ha proceduto con altri due aumenti di 25 punti base nelle riunioni di marzo e giugno ed ha chiaramente preannunciato che entro fine anno avvierà la riduzione graduale del proprio attivo. La Banca Centrale Europea d'altro lato, dopo aver deciso di ridurre l'entità dei propri acquisti di titoli a fine 2016, non ha introdotto novità nella propria comunicazione ai mercati. A fine giugno peraltro il Presidente Draghi ha lasciato intendere che l'avvio della strategia di uscita dalle politiche ultra-espansive dovrebbe essere prossimo. Non vi sono state invece decisioni in tal senso da parte della Bank of Japan, che ha però ridotto il volume di acquisti di titoli nel corso degli ultimi mesi.

Rendimento Bund e BTP a 10 anni



Negli **U.S.A.** l'inizio dell'anno è stato caratterizzato da un miglioramento nella fiducia di imprese e famiglie, mentre i dati sull'andamento dell'economia sono risultati decisamente più deboli e la crescita del PIL ha inaspettatamente rallentato nel primo trimestre in ragione di una marcata decelerazione dei consumi privati e di un ampio contributo negativo delle scorte. Nel secondo trimestre si è invece assistito ad un recupero dei ritmi di crescita grazie alla ripresa dei consumi e le condizioni del mercato del lavoro hanno continuato a migliorare. Nel mese di maggio il tasso di disoccupazione ha raggiunto un nuovo minimo ciclico al 4,3% ma, nonostante il maggior utilizzo del fattore lavoro, la dinamica dei salari non ha mostrato segnali di crescita. Il significativo effetto base relativo ai prodotti petroliferi ha gonfiato la dinamica dei prezzi e il deflatore dei consumi privati è tornato sopra al 2% in febbraio per la prima volta dal 2012, ma l'inflazione ha poi decelerato in modo inatteso nei mesi successivi.

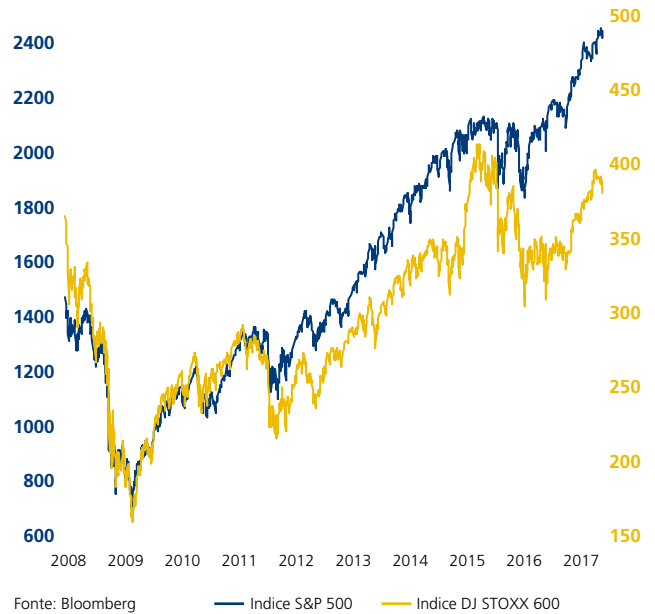
La dinamica ciclica nell'Area Euro ha registrato a inizio 2017 un ulteriore rafforzamento e la fiducia delle imprese ha raggiunto nuovi massimi, in linea con un ritorno della crescita del PIL su ritmi decisamente superiori al potenziale. La domanda interna ha continuato ad essere il principale motore della crescita: non solo i consumi privati, sostenuti da un robusto aumento dell'occupazione, ma anche gli investimenti. Le indicazioni più brillanti sul fronte della crescita sono avvenute a dispetto del nervosismo dei mercati per i rischi posti dalle elezioni presidenziali in Francia, dove si è peraltro registrata la netta affermazione del candidato riformista ed europeista Macron. L'inflazione ha sorpreso all'inizio dell'anno con una dinamica di forte accelerazione: dall'1,1% di fine 2016 si è infatti raggiunto il 2% a febbraio ma, nei mesi successivi, l'inflazione ha nuovamente corretto al ribasso. La BCE non ha modificato la propria condotta in modo significativo nella prima parte dell'anno, ma a fine giugno il Presidente Draghi ha comunicato il probabile avvio della strategia di uscita dalle politiche ultra-spansive nel corso dei prossimi mesi.

In Asia la crescita è risultata abbastanza vivace. In Cina il ritmo dell'attività economica è stato più robusto delle attese, con una ripresa significativa della produzione industriale e, soprattutto, degli investimenti. Il recupero dei prezzi alla produzione si è riflesso in un netto miglioramento della redditività delle imprese, senza trasferirsi però in un'accelerazione dell'inflazione. Al recupero dei ritmi di crescita si è associato un atteggiamento più restrittivo della politica economica, mirato a moderare i rischi sulla stabilità finanziaria. In Giappone la crescita del PIL nel primo trimestre non è stata molto brillante anche se il flusso dei dati sull'attività economica è stato generalmente incoraggiante. L'inflazione è rimasta molto bassa e la Bank of Japan non ha apportato nessuna modifica di rilievo alla propria politica monetaria.

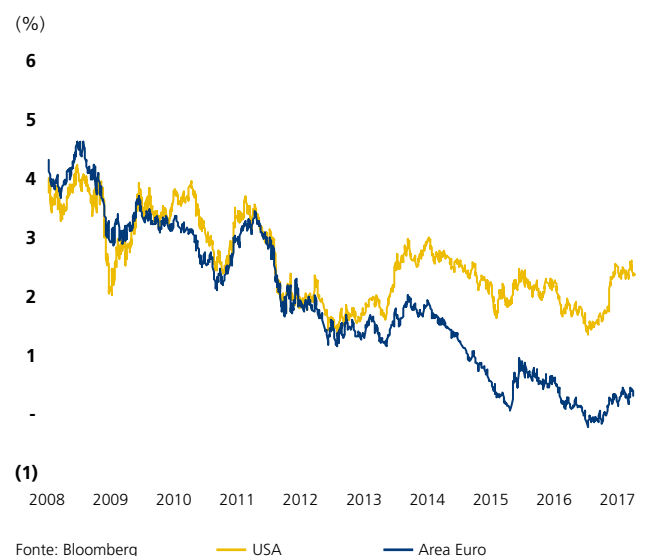
Il quadro congiunturale positivo si è riflesso in un andamento vivace dei mercati azionari nel semestre: negli U.S.A. l'indice S&P 500 ha guadagnato l'8,2%, mentre in Europa e in Giappone il progresso è stato rispettivamente del 5% per l'indice DJ STOXX 600 e del 6,1% per il Topix. Decisamente più brillante è stata la performance dei mercati emergenti (+17,2% per il relativo indice MSCI in dollari). Sul mercato obbligazionario, dopo il rialzo dei rendimenti nella parte finale del 2016, si è registrata una tendenza di moderata flessione negli U.S.A., dove a fine semestre il rendimento sui titoli governativi decennali risultava inferiore di circa 15

punti base rispetto a inizio anno, mentre nell'Area Euro il rendimento del Bund a 10 anni risultava più elevato di circa 25 punti base, in ragione principalmente delle dichiarazioni del Presidente Draghi a fine giugno, relative alla strategia di uscita della BCE. Lo spread dei titoli governativi italiani rispetto al Bund, sulla scadenza decennale, ha chiuso il semestre in lieve aumento. Significativo infine è risultato il rafforzamento dell'euro rispetto al dollaro, grazie alla combinazione della riduzione del rischio politico e della buona performance congiunturale nell'Eurozona, oltre allo stallo nell'agenda della nuova Amministrazione U.S.A..

Andamento dei mercati azionari



Andamento dei mercati obbligazionari (rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



I risultati consolidati in sintesi

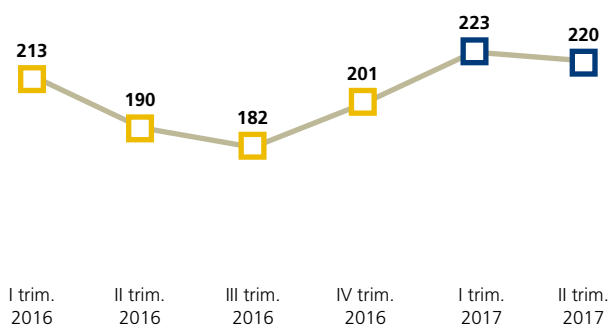
Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso i primi sei mesi del 2017 con un **utile netto consolidato di €443 milioni**, in crescita di €40 milioni rispetto al primo semestre 2016 (+10%).

Il Valore economico generato dall'attività del Gruppo al 30 giugno 2017 si è attestato a €1,3 miliardi, in aumento di €92 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il R.O.E. è risultato pari al 41%.

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come l'utile corrente al lordo delle imposte ha registrato una crescita di €59 milioni rispetto al primo semestre 2016. Tale andamento è in larga parte attribuibile al risultato netto della gestione finanziaria (+€54 milioni) oltre a minori accantonamenti per rischi e oneri (-€13 milioni). In controtendenza si sono mosse le spese di funzionamento che hanno mostrato un incremento di €6 milioni rispetto allo stesso periodo del 2016, pur non influenzando il Cost/Income Ratio che si è attestato al 28%, in miglioramento rispetto al 29% del primo semestre 2016.

Andamento dell'utile netto consolidato

(milioni di euro)



Al 30 giugno 2017 il numero dei Private Banker si è attestato a 5.922 a fronte di 5.848 e 5.887 professionisti rispettivamente al 31 dicembre e al 30 giugno 2016. L'organico del Gruppo è composto da 3.055 risorse, in aumento rispetto alle 3.010 unità al 31 dicembre 2016 per la crescita della rete distributiva e commerciale. Gli sportelli bancari sono risultati pari a 228 e gli uffici dei Private Banker si sono attestati a 321.

Il modello di business

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è la prima Private Bank italiana (tra le prime nell'Area Euro) con oltre €207 miliardi di masse in gestione. A partire dal 2015 guida le attività della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo. La mission assegnata alla Divisione è di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta.

Il Gruppo Fideuram è specializzato, in particolare, nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari. Il posizionamento del Gruppo si focalizza principalmente sui segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals e la distribuzione di prodotti e servizi avviene attraverso circa 6.000 professionisti altamente qualificati che operano in tre reti separate (Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking) preservando i rispettivi brand commerciali, i modelli di servizio e la propria tipologia di clientela. Il modello di servizio del Gruppo è fondato sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di

lungo periodo tra cliente e Private Banker. Il Gruppo vanta una base di clientela retail forte e stabile che può contare su un'offerta specifica ed un modello di servizio dedicato. I servizi di consulenza offerti alla clientela si distinguono tra un servizio di consulenza "base", cui accedono gratuitamente tutti i clienti, coerente con i requisiti della normativa MiFID e tre servizi di consulenza "evoluta" (Sei, Private Advisory e View) forniti a pagamento a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato, indirizzati in particolare modo alla clientela con più elevata disponibilità finanziaria. Le soluzioni di investimento proposte dai Private Banker sono prodotte e gestite in larga parte all'interno del Gruppo, attraverso società prodotte dedicate. Inoltre, grazie ad accordi commerciali con primarie case di investimento internazionali, il Gruppo offre anche prodotti di terzi, secondo il modello di architettura aperta guidata, al fine di integrare le proprie competenze e soddisfare anche i bisogni più sofisticati della clientela. Il Gruppo Fideuram svolge anche attività bancaria (raccolta del risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) e offre alla propria clientela un range completo di prodotti e servizi bancari.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..

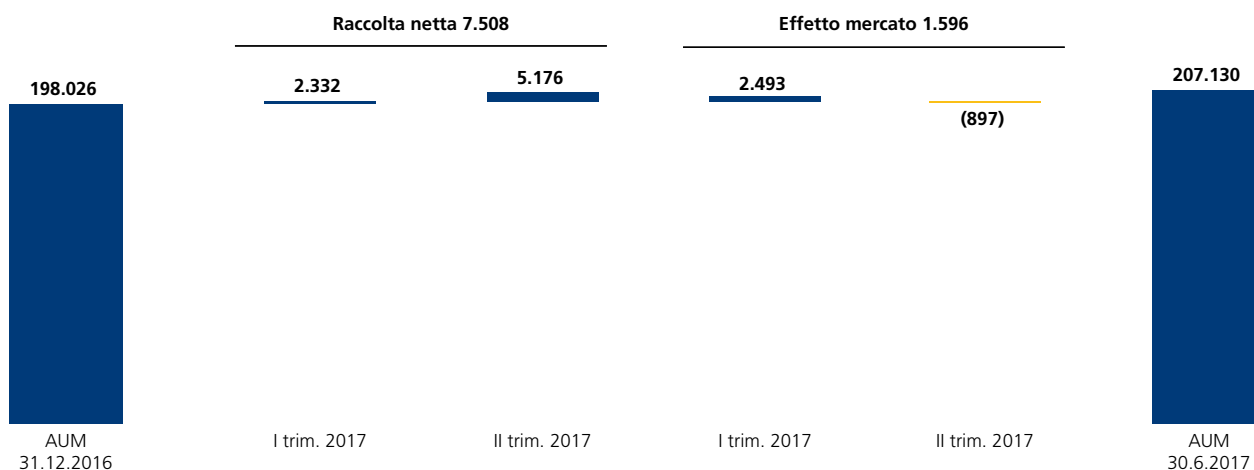
Le attività finanziarie dei clienti

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 30 giugno 2017 sono risultate pari a €207,1 miliardi, in aumento di €9,1 miliardi rispetto al 31 dicembre 2016 (+5%). Tale risultato è riconducibile in larga parte all'andamento positivo della raccolta netta (+€7,5 miliardi) e, in misura minore, alla buona performance di mercato dei patrimoni (+€1,6 miliardi).

L'analisi per aggregati evidenzia come la componente di risparmio gestito (70% delle masse totali) si è attestata a €144,9 miliardi (+€8,4 miliardi rispetto al 31 dicembre 2016). La crescita, sostenuta dall'ottima performance della raccolta netta, ha riguardato i fondi comuni (+€4,8 miliardi), le assicurazioni vita (+€2 miliardi) e, in misura minore, le gestioni patrimoniali (+€1,5 miliardi). La componente di risparmio amministrato, pari a €62,2 miliardi, ha registrato un aumento di €0,7 miliardi rispetto alla consistenza di fine 2016.

Evoluzione Assets Under Management

(milioni di euro)



Assets Under Management

(milioni di euro)

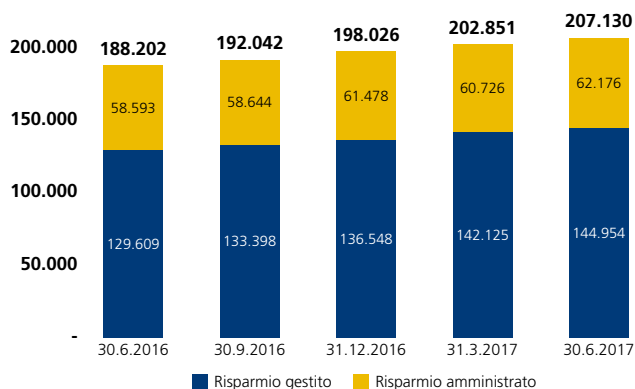
	30.6.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	53.011	48.263	4.748	10
Gestioni patrimoniali	42.623	41.088	1.535	4
Assicurazioni vita	47.666	45.623	2.043	4
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita	32.602	30.512	2.090	7
Fondi pensione	1.654	1.574	80	5
Totale risparmio gestito	144.954	136.548	8.406	6
Totale risparmio amministrato	62.176	61.478	698	1
di cui: Titoli	37.877	37.787	90	-
Totale AUM	207.130	198.026	9.104	5

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

Assets Under Management - per tipologia di raccolta

(milioni di euro)

250.000

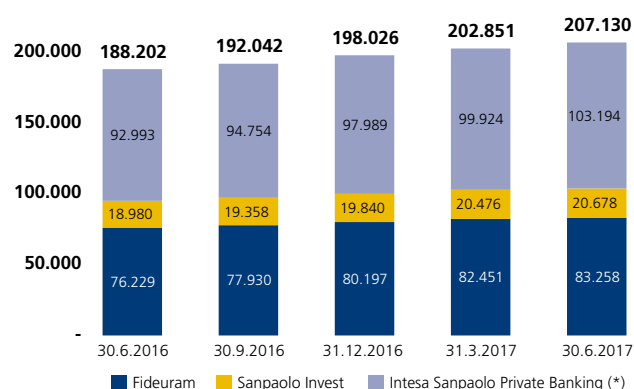


■ Risparmio gestito ■ Risparmio amministrato

Assets Under Management - per Rete di vendita

(milioni di euro)

250.000



■ Fideuram ■ Sanpaolo Invest ■ Intesa Sanpaolo Private Banking (*)

(*) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono incluse le AUM di Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse).

La raccolta di risparmio

Nei primi sei mesi del 2017 le Reti distributive del Gruppo (Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking) hanno acquisito una raccolta netta di €7,5 miliardi, in aumento di €3,3 miliardi rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (+80%).

L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito, pari a €6,8 miliardi, ha registrato una forte crescita rispetto allo stesso periodo del 2016 (+€7,2 miliardi). I consulenti finanziari del Gruppo hanno infatti indirizzato una quota maggiore dei patrimoni della clientela verso prodotti di risparmio gestito per beneficiare della ripresa dei mercati. In particolare si è registrata un'ottima performance della raccolta netta in fondi comuni (+€6 miliardi) e gestioni patrimoniali (+€1,1 miliardi) rispetto al primo semestre dello scorso anno. La componente di risparmio amministrato, positiva per €0,7 miliardi, ha risentito della forte ricomposizione dell'asset allocation dei patrimoni, mostrando un peggioramento di €3,8 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2016.

Raccolta netta

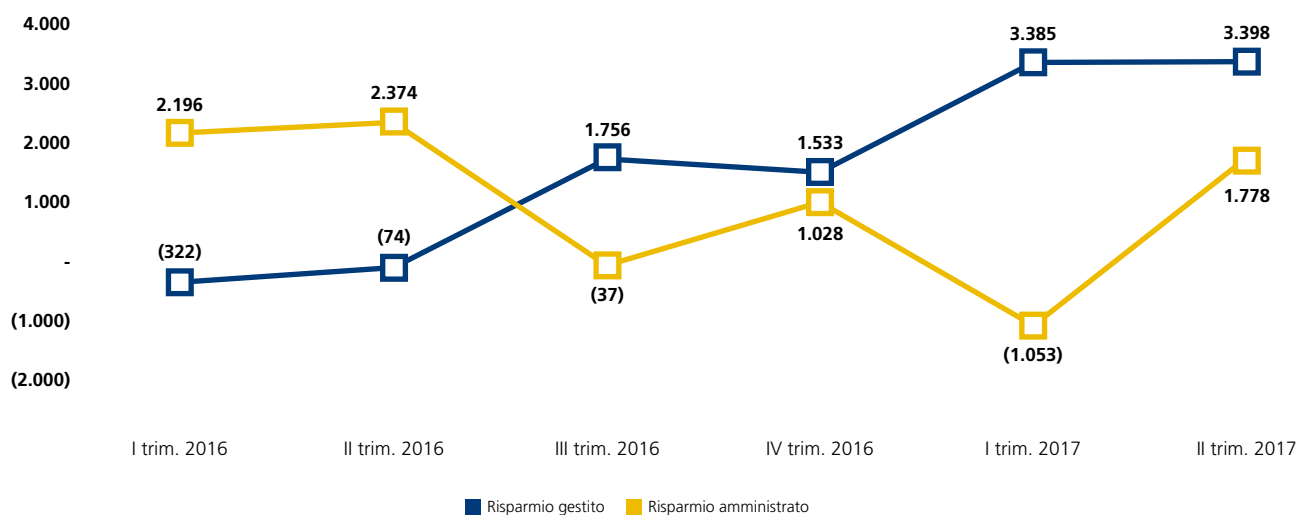
(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2017	I SEMESTRE 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	4.210	(1.791)	6.001	n.s.
Gestioni patrimoniali	832	(253)	1.085	n.s.
Assicurazioni vita	1.688	1.605	83	5
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	1.774	1.529	245	16
Fondi pensione	53	43	10	23
Totale risparmio gestito	6.783	(396)	7.179	n.s.
Totale risparmio amministrato	725	4.570	(3.845)	-84
<i>di cui: Titoli</i>	182	1.564	(1.382)	-88
Totale Raccolta netta	7.508	4.174	3.334	80

n.s.: non significativo

Trend Raccolta netta

(milioni di euro)



La segmentazione dei clienti

AUM al 30 giugno 2017

- Fideuram: €83.258 milioni
- Sanpaolo Invest: €20.678 milioni
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €98.082 milioni
- Sirefid: €3.823 milioni (*)
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse): €1.289 milioni

(*) Il dato non include i mandati fiduciari relativi ad AUM del Gruppo; le masse complessive ammontano a €7,4 miliardi.

CLIENTI al 30 giugno 2017

- Fideuram: n. 537.526
- Sanpaolo Invest: n. 143.420
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 36.275 (**)
- Sirefid: n. mandati 2.335
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse): n. 392

(**) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a €250 mila.

L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sul segmento Private e HNWI. Il focus sulla clientela di alto profilo (circa il 74% delle AUM si riferisce a clientela Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (filiali Private e HNWI) e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati.

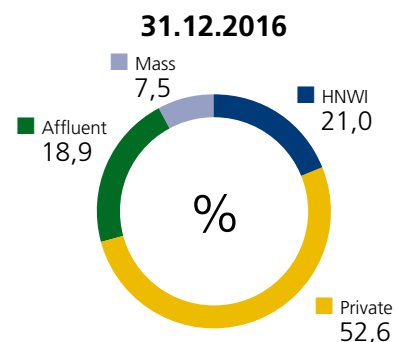
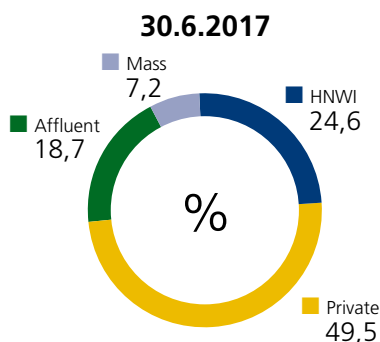
La tabella e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

AUM per tipologia di clientela (***)

(milioni di euro)

	30.6.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	51.025	41.489	9.536	23
Private	102.492	104.250	(1.758)	-2
Affluent	38.723	37.524	1.199	3
Mass	14.890	14.763	127	1
Totale	207.130	198.026	9.104	5

Incidenza percentuale delle AUM per tipologia di clientela



(***) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:

HNWI (High Net Worth Individuals): clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.

Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.

Affluent: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.

Mass: clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

La consulenza evoluta

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale.

I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un **modello di business** in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con tre marchi riconosciuti Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest, e una Rete di 228 sportelli bancari e di 321 uffici di Private Banker dislocati su tutto il territorio nazionale, che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il **modello di architettura aperta guidata** prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo.

La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un **modello di servizio di consulenza finanziaria** regolato da uno specifico contratto.

Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- Consulenza base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo.
- Consulenza evoluta: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di consulenza evoluta a pagamento:

- Consulenza evoluta Sei: servizio che consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.
- Consulenza evoluta Private Advisory: servizio di consulenza personalizzata, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto di uno specialista dell'unità Financial Advisory.
- Consulenza evoluta View (Value Investment Evolution Wealth): servizio di consulenza offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking, che considera il patrimonio complessivo del cliente e supporta il Private Banker nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente, classificate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi). View si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriore punto di forza l'integrazione del servizio Advisory. Inoltre, View consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.

A fine giugno 2017 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano ad oltre 70 mila unità, corrispondenti a circa €37,5 miliardi di masse amministrare.

Le tabelle e il grafico seguenti evidenziano il trend registrato dal servizio di Consulenza evoluta.

Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta

(numero)

	30.6.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	677	520	157	30
Private	17.750	15.924	1.826	11
Affluent	34.832	34.679	153	-
Mass	17.152	17.204	(52)	-
Totale	70.411	68.327	2.084	3

AUM consulenza evoluta

(milioni di euro)

	30.6.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	4.851	3.688	1.163	32
Private	22.871	20.717	2.154	10
Affluent	8.744	8.672	72	1
Mass	1.027	1.029	(2)	-
Totale	37.493	34.106	3.387	10

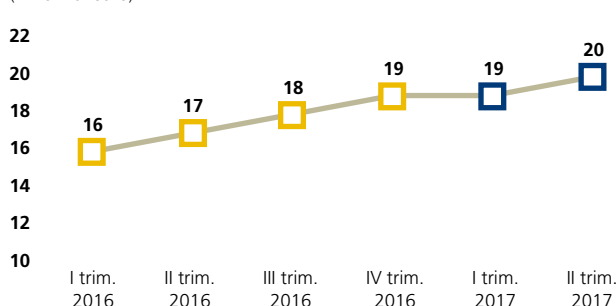
Commissioni per Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2017	I SEMESTRE 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	63	57	6	11
Commissioni passive	(24)	(24)	-	-
Commissioni nette	39	33	6	18

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta

(milioni di euro)



La distribuzione del valore

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali di Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire la creazione di valore mediante un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo, riportata di seguito, è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato dei primi sei mesi del 2017 riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana) sulla base di quanto previsto dalle linee guida del GRI (Global Reporting Initiative). Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nel corso del periodo, che viene in massima parte distribuita tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana. Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché per garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo si è attestato a €1,3 miliardi (+€92 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2016). Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) hanno beneficiato del 35,8% del Valore economico generato per un totale di €482 milioni. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- all'Azionista è stato destinato il 30% del Valore economico generato, attribuibile alla stima del payout per dividendi, per un ammontare complessivo pari a €403 milioni;
- Stato, enti ed istituzioni, comunità hanno ottenuto risorse per €278 milioni, pari al 20,7% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;
- i Fornitori hanno beneficiato dell'8,4% del Valore economico generato per complessivi €114 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;

- l'ammontare rimanente, pari a €68 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti e agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

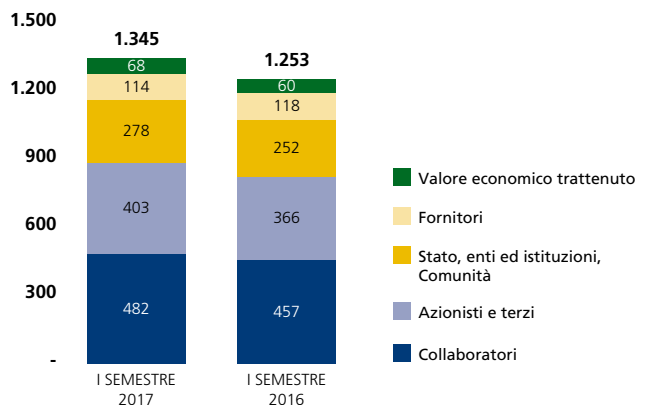
Il Valore economico

(milioni di euro)

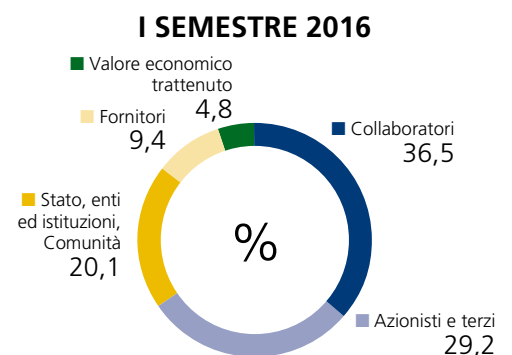
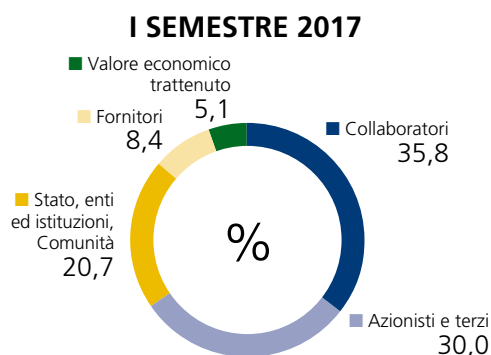
	I SEMESTRE 2017	I SEMESTRE 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Valore economico generato	1.345	1.253	92	7
Valore economico distribuito	(1.277)	(1.193)	(84)	7
Collaboratori	(482)	(457)	(25)	5
Azionisti e terzi	(403)	(366)	(37)	10
Stato, enti ed istituzioni, Comunità	(278)	(252)	(26)	10
Fornitori	(114)	(118)	4	-3
Valore economico trattenuto	68	60	8	13

Valore economico generato

(milioni di euro)



Incidenza percentuale del Valore economico generato



I risultati per settore di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area Risparmio Gestito Finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali.
- **Area Risparmio Assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione.
- **Area Servizi Bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

Nell'analisi di dettaglio è contenuta una descrizione dei prodotti e servizi offerti, delle iniziative realizzate nel corso del periodo e dell'attività di ricerca e sviluppo; sono inoltre illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business Segments) del Gruppo.

Le Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Business segmentation al 30 giugno 2017

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO FIDEURAM
Margine di interesse	-	-	82	82
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	15	15
Commissioni nette	553	248	26	827
Risultato lordo della gestione finanziaria	553	248	123	924
Spese di funzionamento	(130)	(34)	(100)	(264)
Altro	(11)	(5)	5	(11)
Utile lordo dell'operatività corrente	412	209	28	649
AUM Medie	93.097	47.935	60.999	202.031
AUM Puntuali	95.634	49.320	62.176	207.130
Indicatori				
Cost / Income Ratio	24%	14%	78%	28%
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,9%	0,9%	0,1%	0,6%
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,2%	1,0%	0,1%	0,8%

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 30 giugno 2017 ammontavano a €95,6 miliardi (46% del totale delle masse amministrate) in aumento di €10,3 miliardi (+12%) rispetto al 30 giugno 2016 per effetto sia dell'incremento dei fondi comuni (+€6,8 miliardi) sia delle gestioni patrimoniali (+€3,5 miliardi). La raccolta netta, positiva per €5 miliardi, ha mostrato un incremento di €7,1 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno in larga parte per effetto della ripresa dei mercati che ha consentito di indirizzare una quota maggiore dei patrimoni della clientela verso i prodotti del risparmio gestito.

Il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €412 milioni in aumento di €89 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio per effetto della crescita delle commissioni nette (+€86 milioni). Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,2%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,9%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2017	I SEMESTRE 2016	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	553	467	18
Risultato lordo della gestione finanziaria	553	467	18
Spese di funzionamento	(130)	(126)	3
Altro	(11)	(18)	-39
Utile lordo dell'operatività corrente	412	323	28
AUM Medie	93.097	85.879	8
AUM Puntuali	95.634	85.350	12
Indicatori			
Cost / Income Ratio	24%	27%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,9%	0,8%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,2%	1,1%	

Il mercato italiano delle gestioni collettive è stato guidato nella prima parte del 2017 dai **piani individuali di risparmio (PIR)**, introdotti con la Legge di Bilancio 2017. Con questa forma di investimento, che prevede l'esenzione dalla tassazione dei risultati prodotti nel rispetto di specifiche condizioni, il legislatore ha voluto puntare sulla creazione di una fonte di finanziamento nuova e duratura per stimolare il sistema delle piccole e medie imprese italiane. I maggiori operatori di mercato hanno condiviso e supportato l'avvio di questa manovra, individuando nei fondi comuni di investimento la forma più semplice ed immediata per la realizzazione di tali piani. Tra i first movers il Gruppo Fideuram che ha proposto ai propri clienti Piano Investimento Italia, un nuovo fondo sviluppato da Fideuram Investimenti declinato in tre comparti differenziati per profili di rischio, che consente l'investimento sul mercato italiano in maniera confor-

me alle caratteristiche dettate dal legislatore ai fini dell'agevolazione fiscale.

La gamma dei **fondi della casa** è stata ulteriormente arricchita con alcune novità introdotte su Fonditalia (FOI), volte principalmente ad offrire ai clienti un'alternativa all'investimento in titoli obbligazionari e sviluppate in collaborazione con importanti asset manager terzi. In particolare, sono stati proposti FOI Obiettivo 2022 in delega a Morgan Stanley e FOI Obiettivo 2023 in delega a Muzinich. Entrambe le soluzioni contemplano un periodo di investimento minimo (rispettivamente 5 e 6 anni), lo stacco di una cedola trimestrale e un investimento molto diversificato per numero e area geografica in obbligazioni corporate con rating medio BBB.

Nell'ambito degli investimenti alternativi della casa, prosegue l'esperienza iniziata nel 2016 con il rilascio della piattaforma Fideuram Alternative Investments (FAI) di Fideuram Investimenti, realizzata per consentire l'accesso diretto all'economia reale attraverso investimenti in aziende non presenti sui mercati quotati. Nel mese di maggio è stato avviato il collocamento di FAI - Private Markets Insight Fund, un fondo comune di investimento alternativo mobiliare riservato di tipo chiuso, focalizzato su strumenti di credito e azionari emessi da aziende di media capitalizzazione a livello globale, riconducibili a molteplici settori merceologici.

Per Fideuram Multibrand (offerta dei **fondi di terzi à la carte**), come di consueto è proseguita l'attività di manutenzione evolutiva della gamma in essere, che si è concretizzata principalmente nell'inserimento di nuovi comparti e nuove classi a distribuzione dei proventi e/o con copertura del rischio di cambio di società già in distribuzione.

L'offerta è stata implementata anche con il lancio di nuovi fondi di diritto italiano di Eurizon Capital dedicati alla clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking:

- Eurizon Traguaro 40 - Febbraio 2022 e Eurizon ESG Target 40 - Giugno 2022, che consentono all'investitore di avvicinarsi in modo graduale ai mercati azionari;
- Eurizon Global Inflation Strategy - Giugno 2022, volto a coprire i rischi di inflazione a livello globale;
- Eurizon Obiettivo Valore, fondo bilanciato dedicato alle imprese;
- Eurizon Obiettivo Risparmio, fondo obbligazionario flessibile con un orizzonte temporale di due anni.

L'offerta di fondi e Sicav di case terze si è ulteriormente arricchita con il fondo alternativo immobiliare riservato di tipo chiuso Tages Helios, istituito da Tages Capital SGR e dedicato al settore fotovoltaico in Italia. Infine, sono stati resi disponibili nuovi comparti di case di investimento internazionali già in distribuzione ed è proseguita la consueta attività di aggiornamento e manutenzione dei comparti in collocamento.

Per quanto concerne le **gestioni individuali**, nel corso della prima parte dell'anno la gamma di soluzioni di investimento offerte nell'ambito del mandato Omnia è stata arricchita, con l'obiettivo di rendere sempre più completo e modulabile il servizio di gestione.

Tra i principali interventi, sono state introdotte due nuove linee di gestione Delta 6 e Delta 10, caratterizzate da un'ampia diversificazione globale tra classi di attivo e strategie di investimento, con l'obiettivo di accrescere il patrimonio della gestione nel medio/lungo termine attraverso uno stile di ge-

stione attivo e flessibile, con un'attenta gestione del rischio complessivo. Sempre nella componente core sono state collocate quattro nuove linee della famiglia Consilia, le linee Consilia Step-in 01.2017 che, sottoscrivibili nell'ambito di una finestra di collocamento, consentono l'investimento graduale, diluendo il rischio di market timing in un contesto di marcata volatilità. Infine, nell'ambito delle soluzioni di investimento satellite, è stata arricchita la gamma della linea Eligo Fondi.

La gamma delle Gestioni Patrimoniali Navigabili di Intesa Sanpaolo Private Banking si è arricchita di tre nuove linee:

- Mix 30 Defensive e Mix 50 Defensive, finalizzate ad offrire un approccio adatto a mercati finanziari caratterizzati da elevata volatilità. La filosofia di gestione di queste linee prevede che una porzione del portafoglio venga investita in OICR che utilizzano strategie del tipo Risk Overlay, ossia strategie che hanno quale primario obiettivo la riduzione delle perdite, soprattutto durante le fasi più significative di ribasso del mercato;
- Mix Sustainable, che adotta un processo di investimento finalizzato all'individuazione di strumenti finanziari connotati dal perseguimento di finalità sociali ed ambientali, unitamente ad obiettivi di natura finanziaria.

Infine, nel corso del semestre la gamma di prodotti e servizi dedicata alla Filiale di Londra è stata arricchita con l'obiettivo di evolvere l'offerta verso la prassi del mercato UK e le esigenze della clientela internazionale:

- Bespoke Advisory, che rappresenta un nuovo modello di erogazione del servizio di advisory finanziario e si affianca all'attuale modello standard (Centralized Advisory model). Il servizio si caratterizza per l'elevato livello di personalizzazione e la diretta interazione tra il cliente, il Private Banker e la struttura di Investment Management presso la Filiale di Londra. Il nuovo modello è destinato a clienti con patrimoni elevati ed esigenze di investimento personalizzate o sofisticate;
- tre nuove linee di gestioni patrimoniali denominate Moderate, Balanced e Aggressive. Prevedono il coinvolgimento della struttura UK di Investment Management nell'attività di gestione al fine di erogare un servizio di investimento dedicato alla clientela con esigenze internazionali. Le nuove linee presentano un profilo di rischio crescente e mirano alla creazione di un portafoglio diversificato in tutte le principali asset class e aree geografiche, comprese le strategie alternative;
- un nuovo modello di servizio fiduciario denominato "Contratto a favore del terzo" (Fiduciary Company and Principal). Il servizio snellisce le fasi di operatività del cliente, consentendo nel contempo un presidio più completo delle relative attività. Le principali novità sono rappresentate dall'interazione diretta tra il fiduciante (il "terzo") e la Banca nella gestione dell'operatività in corso di mandato e l'accesso all'intero catalogo prodotti tempo per tempo disponibile.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 30 giugno 2017 ammontavano complessivamente a €49,3 miliardi (24% del totale delle masse amministrato) in aumento di €5,1 miliardi principalmente per effetto della buona performance delle assicurazioni vita (+€4,9 miliardi). La raccolta netta, positiva per €1,7 miliardi, è aumentata di €0,1 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio.

Il contributo all'utile dell'operatività corrente è ammontato a €209 milioni in aumento di €40 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per effetto dell'incremento delle commissioni nette. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,9%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2017	I SEMESTRE 2016	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	248	211	18
Risultato lordo della gestione finanziaria	248	211	18
Spese di funzionamento	(34)	(34)	-
Altro	(5)	(8)	-38
Utile lordo dell'operatività corrente	209	169	24
AUM Medie	47.935	42.711	12
AUM Puntuali	49.320	44.259	11
Indicatori			
Cost / Income Ratio	14%	16%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,9%	0,8%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,0%	1,0%	

Con riferimento ai **prodotti assicurativi**, le attività di sviluppo sono state volte all'arricchimento della gamma in essere. Sulle polizze multimanager della famiglia Fideuram Vita Insieme sono state ampliate le opportunità di investimento con l'introduzione di nuovi fondi e, nella versione Private, di nuove case di gestione. È stata inoltre aperta al collocamento la nuova polizza Fideuram Vita Gemini, una polizza multiramo a vita intera e premio unico con garanzia del capitale sulla componente di Ramo I in occasione degli eventi liquidativi (riscatto, sinistro, conversione in rendita).

Per la clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking sono stati lanciati i seguenti nuovi prodotti:

- Selezione Private, una polizza unit linked emessa da Intesa Sanpaolo Life che permette di accedere direttamente ad un'ampia ed articolata selezione di fondi della casa e di principali case di gestione internazionali. Sono resi disponibili due diversi percorsi di investimento:
 - Percorsi Guidati, per i clienti che intendono delegare la gestione dei loro asset finanziari alla capacità di un gestore esperto;
 - Percorsi Liberi per la clientela che vuole partecipare, con il supporto del proprio Private Banker, all'asset allocation dell'investimento.

- la polizza di Intesa Sanpaolo Vita "Base Sicura Tutelati", un contratto di assicurazione sulla vita a premio unico dedicato a soggetti incapaci (minori, interdetti, inabilitati o amministrati) per i quali è sempre necessaria la preventiva autorizzazione del Giudice Tutelare per la sottoscrizione del prodotto da parte del Rappresentante Legale che opera in loro vece. Le prestazioni previste dal contratto sono collegate al rendimento della Gestione Separata ISPV Trendifondo.

Infine, l'Accordo di Collaborazione tra Intermediari con First Advisory Broker è stato esteso ad una nuova compagnia di assicurazione, per ampliare ulteriormente l'offerta di prodotti assicurativi personalizzati di diritto estero.

AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative.

In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 30 giugno 2017 ammontava complessivamente a €62,2 miliardi (30% del totale delle masse amministrate) in aumento rispetto alla consistenza al 30 giugno 2016 (+€3,6 miliardi). La raccolta netta positiva per €0,7 miliardi, ha risentito della forte ricomposizione dell'asset allocation dei patrimoni mostrando un peggioramento di €3,8 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio.

Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente è risultato pari a €28 milioni. La riduzione dell'utile lordo rispetto ai primi sei mesi del 2016 (-€70 milioni) è attribuibile principalmente alla riduzione delle commissioni nette di collocamento su titoli obbligazionari e certificates per effetto della contrazione dei volumi collocati nel primo semestre 2017 a seguito della variazione dell'asset allocation dei patrimoni della clientela. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM), nonché quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,1%.

Servizi bancari

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2017	I SEMESTRE 2016	VARIAZIONE %
Margine di interesse	82	81	1
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	15	20	-25
Commissioni nette	26	93	-72
Risultato lordo della gestione finanziaria	123	194	-37
Spese di funzionamento	(100)	(98)	2
Altro	5	2	150
Utile lordo dell'operatività corrente	28	98	-71
AUM Medie	60.999	57.687	6
AUM Puntuali	62.176	58.593	6
Indicatori			
Cost / Income Ratio	78%	49%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,1%	0,3%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	0,1%	0,3%	

Nell'ambito del **risparmio amministrato** e dei **servizi bancari** sono proseguite le iniziative volte a promuovere la bancarizzazione e l'acquisizione di nuovi clienti avviate lo scorso anno ed hanno coinvolto sia l'offerta di investimenti in titoli sia l'offerta di prodotti bancari.

Relativamente agli investimenti in titoli, si segnala la partecipazione di Fideuram e Sanpaolo Invest al collocamento di un'emissione sovranazionale della IBRD in dollari della durata di sette anni.

Inoltre Fideuram ha aderito al collocamento delle emissioni del BTP Italia lanciato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sia tramite canale tradizionale sia direttamente da Fideuram Online.

L'offerta di Intesa Sanpaolo Private Banking è stata caratterizzata dalla sottoscrizione delle azioni di Crescita S.p.A., società con caratteristiche di "Special Purpose Acquisition Company". La SPAC è un veicolo societario quotato contenente esclusivamente cassa, che ha l'obiettivo di acquisire, in un orizzonte temporale di massimo ventiquattro mesi, una società operativa (normalmente un'impresa ad alto tasso di innovazione ed elevato potenziale di crescita) con la quale dar luogo ad un'aggregazione, semplificando e accelerando l'iter di quotazione della medesima. Nel primo semestre, infine, si è registrato il collocamento di nove Certificates Banca Imi, strutturati su richiesta di singoli clienti.

Per quanto riguarda l'offerta di prodotti bancari, si conferma la scelta di promuovere la bancarizzazione e l'acquisizione di nuova clientela mediante campagne di offerta dei conti correnti Fideuram Plus, operazioni di Pronti contro Termine e attività di Lending.

Per quanto riguarda in particolare le soluzioni di finanziamento, l'offerta di Intesa Sanpaolo Private Banking si è ampliata mediante l'attivazione di due nuovi prodotti a medio/lungo termine denominati "Apertura di Credito Semplice a M/L termine a Tasso Fisso" e "Apertura di Credito Semplice a M/L termine a Tasso Variabile Light", che vanno ad aggiungersi ai già presenti finanziamenti a Breve Termine e a Medio Lungo Termine a Tasso Variabile. Entrambi offrono la possibilità di ottenere dei finanziamenti fino a quindici anni mediante il pagamento di rate mensili, trimestrali o semestrali; l'importo minimo previsto è di €76 mila ed il target di clientela a cui si rivolgono riguarda sia persone fisiche sia persone giuridiche. Il Tasso Fisso prevede il pagamento di rate costanti per tutta la durata del finanziamento comprensive di quote di capitale ed interessi, ad eccezione della prima rata, su cui vengono aggiunti gli interessi di preammortamento tecnico. Il Tasso Variabile Light offre un periodo di preammortamento di durata fino a trentacinque mesi a scelta del cliente, durante il quale verranno pagate rate composte di soli interessi.

Le attività estere

Nel corso del primo semestre 2017 **Fideuram Asset Management (Ireland) dac** ha proseguito nella funzione di gestore di prodotti collettivi di risparmio del Gruppo Fideuram (organismi di investimento collettivo lussemburghesi, irlandesi ed italiani) e di prodotti istituiti dalle compagnie di assicurazione del Gruppo (fondo pensione di diritto italiano e polizze Unit Linked irlandesi). Le masse sui prodotti di diritto irlandese e lussemburghese istituiti da Fideuram Asset Management (Ireland) al 30 giugno 2017 ammontano a €41,2 miliardi, in diminuzione di €0,7 miliardi rispetto al 31 dicembre 2016 (€41,9 miliardi).

Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. occupa una posizione di rilievo nella struttura operativa del Gruppo, svolgendo le funzioni di Banca Depositaria ed Agente Amministrativo (calcolo del NAV e tenuta del registro dei sottoscrittori) dei fondi di diritto lussemburghese. La Banca opera attraverso una selezionata e capillare rete di corrispondenti worldwide svolgendo anche la funzione di Agent per l'attività di securities lending sul portafoglio. Sempre per conto dei fondi lussemburghesi, assume particolare rilievo la prestazione di servizi di tesoreria e di gestione della liquidità. La Banca funge, inoltre, da supporto tecnologico ed organizzativo per alcune consociate estere, attraverso la prestazione di servizi informatici ed amministrativi.

Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. è un istituto di credito di diritto svizzero specializzato in servizi di investimento ai privati. La Banca ha sede a Lugano ed i suoi Assets Under Management ammontano a CHF1,4 miliardi (€1,3 miliardi) al 30 giugno 2017. Nel corso degli ultimi anni la banca ha improntato la sua attività allo sviluppo del risparmio gestito, che ammonta a circa il 50% delle masse, così da stabilizzare il flusso dei ricavi.

In Francia è gestita una parte dell'attività di tesoreria e finanza del Gruppo. Tale attività è svolta dalla controllata **Financière Fideuram S.A.** che, al 30 giugno 2017, aveva un portafoglio titoli pari a circa €2,3 miliardi (€2,4 miliardi a fine 2016).

Qingdao Yicai Wealth Management Ltd ("Talento Italiano"), è una società di Wealth Management con sede in Cina che si occupa di distribuzione di prodotti finanziari alla clientela di alto profilo. La società è interamente partecipata da entità del Gruppo Intesa Sanpaolo (25% Fideuram, 20% Eurizon Capital, 55% Intesa Sanpaolo) ed ha l'obiettivo di cogliere le opportunità nel mercato del wealth management in Cina, un Paese caratterizzato da elevati tassi di crescita economica e da una sostenuta dinamica di crescita nel segmento High Net Worth Individuals (HNWI) anche in proiezione futura, oltre che da un mercato dei servizi finanziari in evoluzione.

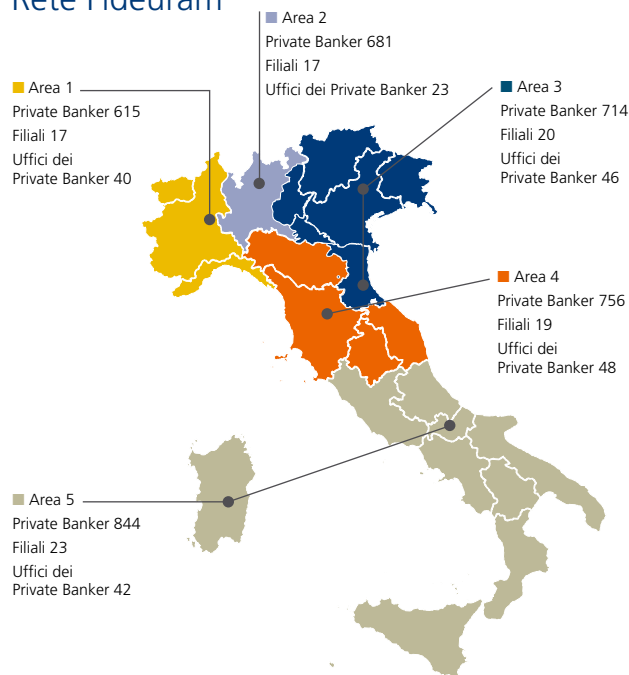
Il capitale umano

LE RETI DISTRIBUTIVE

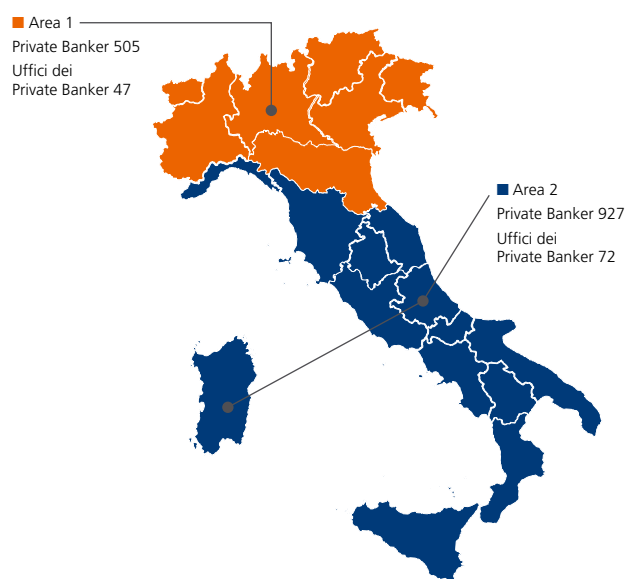
Al 30 giugno 2017 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking) era costituita da 5.922 Private Banker a fronte di 5.848 professionisti al 31 dicembre 2016.

	INIZIO PERIODO 1.1.2017	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 30.6.2017
Rete Fideuram	3.571	126	87	39	3.610
Rete Sanpaolo Invest	1.429	54	51	3	1.432
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	848	47	15	32	880
Totale	5.848	227	153	74	5.922

Rete Fideuram



Rete Sanpaolo Invest



Per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest l'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 180 nuovi professionisti nel corso dei primi sei mesi del 2017 (123 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2016); su base annua, si sono

registrati 279 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi a fronte di 241 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti. Nel corso dei primi sei mesi dell'anno 138 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, ma solo il 20% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

Private Banker di Fideuram

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I Semestre					
1.1.2017 - 30.6.2017	3.571	126	87	39	3.610
1.1.2016 - 30.6.2016	3.589	79	76	3	3.592
Anno mobile					
1.7.2016 - 30.6.2017	3.592	197	179	18	3.610
1.7.2015 - 30.6.2016	3.582	166	156	10	3.592

Private Banker di Sanpaolo Invest

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I Semestre					
1.1.2017 - 30.6.2017	1.429	54	51	3	1.432
1.1.2016 - 30.6.2016	1.436	44	30	14	1.450
Anno mobile					
1.7.2016 - 30.6.2017	1.450	82	100	(18)	1.432
1.7.2015 - 30.6.2016	1.456	75	81	(6)	1.450

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking



La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone di 846 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti nell'albo dei consulenti finanziari (inclusi 2 consulenti finanziari presenti sulla piazza di Londra), a cui si aggiungono 29 liberi professionisti con contratto di agenzia e 5 Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse).

Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I Semestre					
1.1.2017 - 30.6.2017	848	47	15	32	880
1.1.2016 - 30.6.2016	821	36	12	24	845
Anno Mobile					
1.7.2016 - 30.6.2017	845	67	32	35	880
1.7.2015 - 30.6.2016	817	52	24	28	845

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

Continua inoltre la costante crescita degli accordi sottoscritti in rete per il progetto Team Fideuram, che ha l'obiettivo di accrescere la collaborazione tra più Private Banker nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti. A fine giugno 2017, 872 Private Banker lavorano in team collaborando nella gestione di €7,3 miliardi di patrimoni relativi ad oltre 68 mila clienti.

IL PERSONALE

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram nonché dei lavoratori atipici, al 30 giugno 2017 è pari a 3.055 risorse rispetto alle 3.010 unità presenti a fine dicembre 2016, con un incremento di organico di 45 unità riconducibile principalmente alla crescita della rete distributiva e commerciale.

I dipendenti diretti sono risultati pari a 2.984 unità.

Personale

	30.6.2017	31.12.2016	30.6.2016
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	1.321	1.323	1.323
Intesa Sanpaolo Private Banking	1.344	1.314	1.304
Sanpaolo Invest SIM	50	49	52
Sirefid	63	56	58
Fideuram Fiduciaria	24	24	24
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse)	27	25	25
Financière Fideuram (*)	4	4	3
Asset Management	222	215	210
Fideuram Asset Management (Ireland)	60	58	54
Fideuram Bank (Luxembourg)	66	65	65
Fideuram Investimenti SGR	96	92	91
Totale	3.055	3.010	2.999

(*) Include i dipendenti acquisiti a seguito della fusione per incorporazione con Euro-Trésorerie con efficacia a decorrere dal 1° luglio 2016.

The background is a classical painting of a Venetian canal scene. In the foreground, several gondolas with gondoliers are on the water. The middle ground shows a row of buildings along the canal, including a prominent building with a large dome and a golden orb on top. The sky is blue with scattered white clouds. A large, semi-transparent green shape covers the left side of the image, containing the text.

Bilancio consolidato
semestrale abbreviato

Note illustrative

L'analisi del conto economico

Il Gruppo Fideuram ha chiuso i primi sei mesi del 2017 con un utile netto consolidato di €443 milioni, in crescita di €40 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (+10%).

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	I SEMESTRE 2017	I SEMESTRE 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	82	81	1	1
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	15	20	(5)	-25
Commissioni nette	827	771	56	7
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	924	872	52	6
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-	(2)	2	-100
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	924	870	54	6
Spese per il personale	(149)	(141)	(8)	6
Altre spese amministrative	(108)	(109)	1	-1
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(7)	(8)	1	-13
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(264)	(258)	(6)	2
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(16)	(29)	13	-45
Utili (perdite) delle partecipazioni	6	8	(2)	-25
Altri proventi (oneri) di gestione	(1)	(1)	-	-
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	649	590	59	10
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(189)	(167)	(22)	13
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(3)	(4)	1	-25
Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)	(14)	(16)	2	-13
UTILE NETTO	443	403	40	10

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2017		2016			
	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE
Margine di interesse	42	40	40	40	39	42
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	5	10	6	9	-	20
Commissioni nette	418	409	403	369	387	384
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	465	459	449	418	426	446
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-	-	1	(1)	(1)	(1)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	465	459	450	417	425	445
Spese per il personale	(77)	(72)	(71)	(72)	(71)	(70)
Altre spese amministrative	(58)	(50)	(60)	(56)	(58)	(51)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(3)	(4)	(4)	(3)	(4)	(4)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(138)	(126)	(135)	(131)	(133)	(125)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(9)	(7)	-	(11)	(14)	(15)
Utili (perdite) delle partecipazioni	3	3	1	1	5	3
Altri proventi (oneri) di gestione	-	(1)	(2)	-	(1)	-
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	321	328	314	276	282	308
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(95)	(94)	(93)	(83)	(80)	(87)
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	1	(4)	(9)	(5)	(2)	(2)
Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)	(7)	(7)	(11)	(6)	(10)	(6)
UTILE NETTO	220	223	201	182	190	213

Il risultato lordo della gestione finanziaria, pari a €924 milioni, è aumentato di €52 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2016 (+6%).

L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- all'incremento del margine di interesse (+€1 milione);
- alla flessione del risultato netto delle attività finanziarie (-€5 milioni);
- all'aumento delle commissioni nette (+€56 milioni).

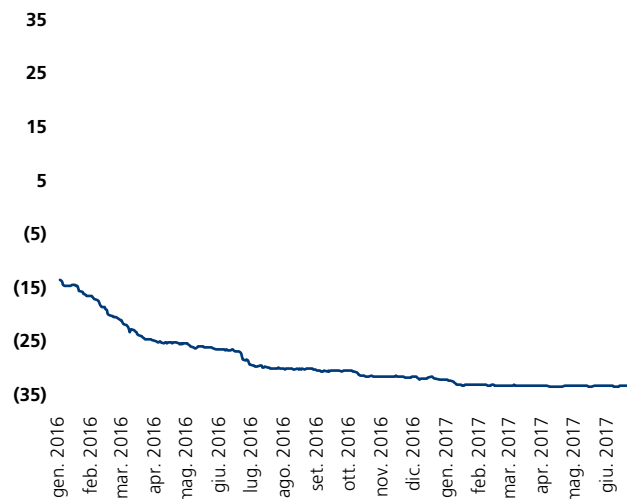
Margine di interesse

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2017	I SEMESTRE 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(16)	(21)	5	-24
Interessi passivi su debiti verso banche	(15)	(12)	(3)	25
Interessi attivi su titoli di debito	106	104	2	2
Interessi attivi su finanziamenti	53	54	(1)	-2
Interessi su derivati di copertura	(46)	(44)	(2)	5
Totale	82	81	1	1

Andamento indice Euribor 3 mesi

(punti base)

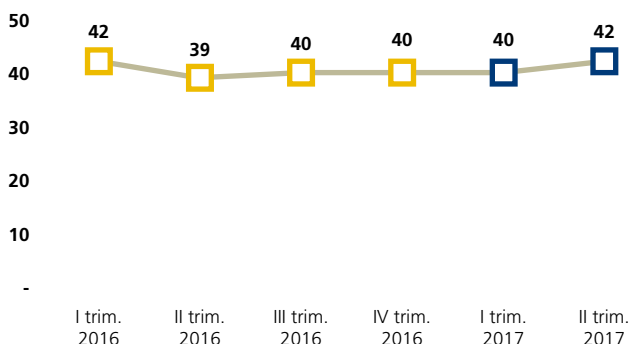


Fonte: Bloomberg

Il **marginale di interesse**, pari a €82 milioni, ha registrato un aumento di €1 milione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+1%). Tale andamento è attribuibile alla crescita dei volumi medi che ha più che compensato il calo dei tassi di interesse di riferimento. La dinamica trimestrale conferma il contributo positivo riveniente dalla crescita dei volumi, a cui si abbina la maggiore stabilità dei tassi di interesse a breve termine. I tassi euribor, pur rimanendo su livelli negativi, hanno interrotto il trend di discesa, contribuendo all'aumento del margine nel secondo trimestre di €2 milioni (+5%), in presenza di un costo della raccolta in contenimento.

Evoluzione trimestrale degli interessi netti

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2017	I SEMESTRE 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie	9	19	(10)	-53
Risultato netto dell'attività di negoziazione	5	4	1	25
Risultato netto dell'attività di copertura	1	(3)	4	n.s.
Totale	15	20	(5)	-25

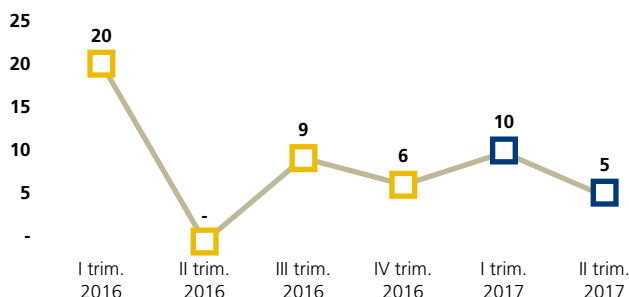
n.s.: non significativo

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, che presenta un saldo di €15 milioni, ha registrato una flessione di €5 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2016.

L'analisi di dettaglio mostra che il risultato da cessione di attività finanziarie (€9 milioni) è diminuito di €10 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per effetto di minori cessioni effettuate sul portafoglio titoli di proprietà. Il risultato netto dell'attività di copertura, determinato dalla quota di inefficacia dei derivati di tasso, ha evidenziato una variazione positiva di €4 milioni attribuibile principalmente allo spostamento verso l'alto della curva dei tassi a lungo termine. Il risultato netto dell'attività di negoziazione (€5 milioni) è aumentato di €1 milione rispetto al primo semestre 2016.

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



Commissioni

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2017	I SEMESTRE 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	1.170	1.072	98	9
Commissioni passive	(343)	(301)	(42)	14
Commissioni nette	827	771	56	7

Le **commissioni nette**, pari a €827 milioni, hanno registrato un aumento di €56 milioni rispetto al saldo dei primi sei mesi del 2016 (+7%).

Commissioni nette ricorrenti

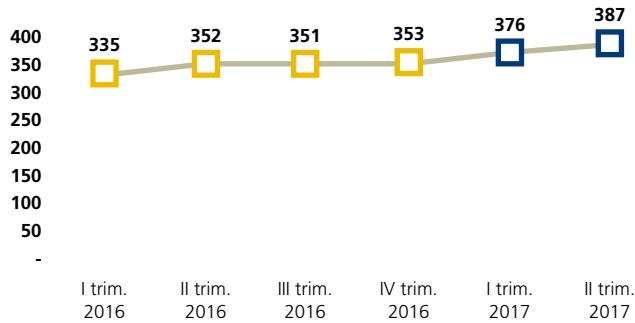
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	TOTALE
2017	376	387	763
2016	335	352	687
Differenza	41	35	76

Le **commissioni nette ricorrenti**, pari a €763 milioni, hanno evidenziato un aumento di €76 milioni rispetto al saldo dei primi sei mesi dello scorso esercizio (+11%). Tale risultato è attribuibile principalmente alla forte crescita delle masse medie di risparmio gestito, passate da €128,6 miliardi al 30 giugno 2016 a circa €141 miliardi a fine giugno 2017 (+10%). Si segnala inoltre il contributo positivo riveniente dalle masse collegate ai servizi di Consulenza evoluta, che hanno generato commissioni nette per €39 milioni a fronte di €33 milioni dei primi sei mesi del 2016 (+18%). L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia una crescita delle commissioni ricorrenti nel secondo trimestre del 2017 (+3%) per le maggiori masse medie di risparmio gestito.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Le **commissioni di performance** dei primi sei mesi dell'anno sono risultate pari a €1 milione, a fronte di un saldo nullo nel corrispondente periodo del 2016. Nel Gruppo Fideuram le commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali individuali sono prelevate con frequenza annuale salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente. Le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi maturano giornalmente sulla performance del fondo ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni di performance sono prelevate con frequenza annuale ad eccezione di tre comparti per i quali la frequenza è semestrale (ma per i quali è presente la clausola di High Water Mark).

Commissioni nette di front end

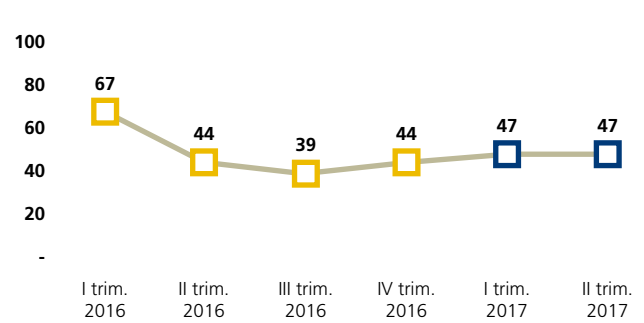
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	TOTALE
2017	47	47	94
2016	67	44	111
Differenza	(20)	3	(17)

Le **commissioni nette di front end**, pari a €94 milioni, sono diminuite di €17 milioni rispetto al saldo dei primi sei mesi dello scorso anno (-15%) per effetto della forte contrazione dei volumi rivenienti dall'attività di collocamento di titoli obbligazionari, solo in parte compensata dalla crescita delle commissioni di collocamento su fondi comuni e polizze unit linked. Nel corso del periodo le Reti distributive del Gruppo hanno infatti promosso il collocamento di alcuni prestiti obbligazionari e certificates, oltre a titoli governativi italiani, per circa €89 milioni di raccolta lorda, a fronte di €2,9 miliardi collocati nei primi sei mesi del 2016.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



Altre commissioni passive: incentivazioni e altro

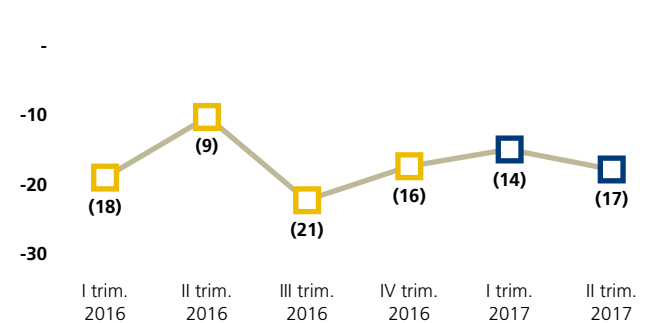
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	TOTALE
2017	(14)	(17)	(31)
2016	(18)	(9)	(27)
Differenza	4	(8)	(4)

Le **commissioni passive di incentivazione e altre** sono risultate pari a €31 milioni, in aumento di €4 milioni rispetto al saldo dei primi sei mesi dello scorso anno (+15%). Tale andamento è in larga parte attribuibile all'aumento delle incentivazioni corrisposte ed accantonate a favore delle Reti di consulenti finanziari (Fideuram e Sanpaolo Invest) per effetto della maggiore incidenza della raccolta di risparmio gestito.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** hanno registrato un saldo nullo, a fronte di un saldo negativo di €2 milioni nel primo semestre dello scorso anno, attribuibile principalmente a rettifiche di valore su crediti.

Spese di funzionamento

(milioni di euro)

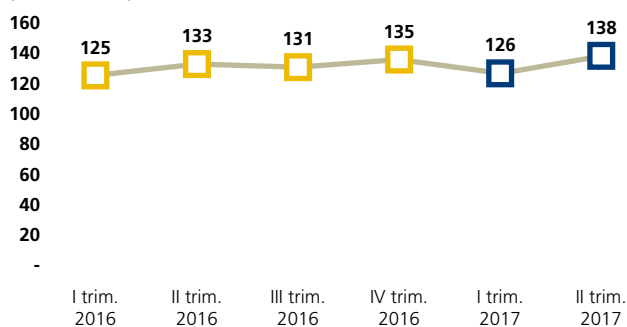
	I SEMESTRE 2017	I SEMESTRE 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	149	141	8	6
Altre spese amministrative	108	109	(1)	-1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	7	8	(1)	-13
Totale	264	258	6	2

Le **spese di funzionamento**, pari a €264 milioni, hanno registrato un aumento di €6 milioni rispetto al saldo dei primi sei mesi dello scorso anno (+2%).

L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €149 milioni, hanno mostrato un aumento di €8 milioni rispetto al saldo del primo semestre 2016. Tale risultato è riconducibile al maggior costo correlato al rafforzamento quantitativo e qualitativo dell'organico prevalentemente nell'area commerciale (+56 risorse) e, in misura minore, alla diversa incidenza delle componenti variabili della retribuzione. Le altre spese amministrative, pari a €108 milioni, sono diminuite di €1 milione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno principalmente per minori oneri per servizi resi da terzi. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a €7 milioni, sono diminuite di €1 milione rispetto al saldo dei primi sei mesi del 2016 principalmente per la chiusura di alcuni ammortamenti su attività immateriali.

Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento

(milioni di euro)



Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2017	I SEMESTRE 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	11	21	(10)	-48
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	4	3	1	33
Piani di fidelizzazione delle Reti	1	4	(3)	-75
Altri accantonamenti	-	1	(1)	-100
Totale	16	29	(13)	-45

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €16 milioni, in flessione di €13 milioni (-45%) rispetto al saldo dello stesso periodo dello scorso anno. L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €11 milioni, hanno registrato una forte contrazione (-48%) attribuibile alla componente di attualizzazione della passività a lungo termine che nei primi sei mesi del 2017, per effetto dello spostamento verso l'alto della curva dei tassi, ha comportato un minor onere a conto economico; nel primo semestre 2016 si era peraltro rilevato il fenomeno inverso. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela hanno mostrato un saldo di €4 milioni, in aumento di €1 milione rispetto al primo semestre dello scorso anno per effetto di nuovi contenziosi sorti nel periodo. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono risultati pari a €1 milione, in flessione di €3 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno in larga parte per il già menzionato effetto attualizzazione che, in seguito alla dinamica dei tassi di mercato, ha comportato un minor onere a conto economico.

Il saldo degli **utili delle partecipazioni**, pari a €6 milioni, si riferisce principalmente al risultato di pertinenza del Gruppo sull'interessenza del 19,99% detenuta in Fideuram Vita S.p.A. ed ha mostrato una diminuzione di €2 milioni rispetto al saldo dei primi sei mesi dello scorso anno.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nei primi sei mesi del 2017 tale voce ha registrato un saldo negativo per €1 milione, in linea con il saldo dei primi sei mesi dello scorso anno.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €189 milioni, sono aumentate di €22 milioni rispetto al saldo dei primi sei mesi del 2016 per effetto del maggior utile lordo realizzato nel periodo. Il tax rate è risultato pari al 29% (28% nello stesso periodo dello scorso esercizio).

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Al 30 giugno 2017 il saldo di tale voce si è attestato a €3 milioni ed accoglie gli oneri accantonati per la contribuzione al Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi, introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE (-€1 milione rispetto al primo semestre dello scorso anno).

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte**, che includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria, hanno evidenziato oneri netti per €14 milioni (€16 milioni nei primi sei mesi del 2016) riferibili principalmente alle spese sostenute per l'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e Sirefid nel Gruppo Fideuram.

La gestione dell'attivo e del passivo

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2016.

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.6.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	68	71	(3)	-4
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.560	4.533	27	1
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	125	(125)	-100
Crediti verso banche	20.985	18.705	2.280	12
Crediti verso clientela	9.160	9.602	(442)	-5
Derivati di copertura	6	3	3	100
Partecipazioni	144	141	3	2
Attività materiali	39	40	(1)	-3
Attività immateriali e avviamento	176	181	(5)	-3
Attività fiscali	177	180	(3)	-2
Altre voci dell'attivo	941	1.091	(150)	-14
TOTALE ATTIVO	36.256	34.672	1.584	5
PASSIVO				
Debiti verso banche	2.737	2.665	72	3
Debiti verso clientela	28.395	27.561	834	3
Passività finanziarie di negoziazione	81	27	54	n.s.
Derivati di copertura	979	1.103	(124)	-11
Passività fiscali	75	64	11	17
Altre voci del passivo	1.216	813	403	50
Fondi per rischi e oneri	445	458	(13)	-3
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	2.328	1.981	347	18
TOTALE PASSIVO	36.256	34.672	1.584	5

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.6.2017	31.3.2017	31.12.2016	30.9.2016	30.6.2016	31.3.2016
ATTIVO						
Cassa e disponibilità liquide	68	67	71	61	349	49
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.560	4.449	4.533	4.547	4.775	4.463
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	98	125	158	158	198
Crediti verso banche	20.985	20.666	18.705	16.287	15.459	14.274
Crediti verso clientela	9.160	8.893	9.602	9.340	9.819	9.825
Derivati di copertura	6	4	3	1	-	-
Partecipazioni	144	141	141	140	137	133
Attività materiali	39	40	40	38	38	39
Attività immateriali e avviamento	176	177	181	169	170	171
Attività fiscali	177	185	180	182	187	189
Altre voci dell'attivo	941	925	1.091	1.026	1.046	1.015
TOTALE ATTIVO	36.256	35.645	34.672	31.949	32.138	30.356
PASSIVO						
Debiti verso banche	2.737	2.929	2.665	2.797	2.904	3.201
Debiti verso clientela	28.395	27.979	27.561	23.818	24.252	22.300
Passività finanziarie di negoziazione	81	17	27	19	45	52
Derivati di copertura	979	1.035	1.103	1.268	1.242	1.152
Passività fiscali	75	79	64	84	60	85
Altre voci del passivo	1.216	1.057	813	1.117	1.005	1.099
Fondi per rischi e oneri	445	463	458	456	442	453
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	2.328	2.086	1.981	2.390	2.188	2.014
TOTALE PASSIVO	36.256	35.645	34.672	31.949	32.138	30.356

Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €4,6 miliardi, in lieve flessione (-€95 milioni) rispetto al dato di fine 2016 (-2%).

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	30.6.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	84	41	43	105
Attività finanziarie valutate al fair value	188	195	(7)	-4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.288	4.297	(9)	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	125	(125)	-100
Derivati di copertura	6	3	3	100
Totale	4.566	4.661	(95)	-2

Tale andamento è attribuibile principalmente al rimborso dei titoli obbligazionari del portafoglio di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (-€125 milioni), in parte compensato dall'aumento delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (+€43 milioni).

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	30.6.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	81	27	54	n.s.
Derivati di copertura	979	1.103	(124)	-11
Totale	1.060	1.130	(70)	-6

Le **passività finanziarie**, pari ad €1,1 miliardi, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2016 tale voce ha evidenziato una riduzione di €70 milioni (-6%), attribuibile in larga parte alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio di tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso, cui corrisponde un'analogha variazione nell'attivo patrimoniale per i titoli obbligazionari coperti.

Crediti verso banche

(milioni di euro)

	30.6.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	605	204	401	n.s.
Conti correnti e depositi liberi	4.148	4.906	(758)	-15
Depositi vincolati	9.284	7.808	1.476	19
Altri finanziamenti	15	24	(9)	-38
Titoli di debito	6.933	5.763	1.170	20
Totale	20.985	18.705	2.280	12

I **crediti verso banche** si sono attestati a €21 miliardi, in aumento di €2,3 miliardi rispetto al saldo di fine 2016 (+12%). Tale andamento è riconducibile principalmente alla crescita degli impieghi in depositi vincolati e titoli di debito emessi da banche del Gruppo Intesa Sanpaolo. I conti correnti includono per €1,8 miliardi la liquidità riveniente dall'attività di prestito titoli, interamente assistita da garanzie cash iscritte in bilancio nei crediti e debiti verso banche (credito verso Intesa Sanpaolo, debito verso Banca IMI), in riduzione di €148 milioni rispetto a fine 2016.

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	30.6.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	150	140	10	7
Depositi vincolati	133	124	9	7
Pronti contro termine	2.438	2.387	51	2
Altri debiti	16	14	2	14
Totale	2.737	2.665	72	3

I **debiti verso banche**, pari a €2,7 miliardi, hanno registrato un incremento di €72 milioni rispetto a fine 2016 (+3%), prevalentemente per effetto dell'aumento della raccolta in pronti contro termine. La posizione interbancaria netta conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €18,3 miliardi (€21 miliardi di crediti a fronte di €2,7 miliardi di debiti), di cui €17,2 miliardi (pari a circa il 94% del totale) detenuti nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2016 il saldo interbancario netto era pari a €16 miliardi.

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	30.6.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	5.324	5.198	126	2
Pronti contro termine	-	820	(820)	-100
Mutui	560	519	41	8
Altri finanziamenti	1.417	1.168	249	21
Titoli di debito	1.849	1.888	(39)	-2
Attività deteriorate	10	9	1	11
Totale	9.160	9.602	(442)	-5

I **crediti verso clientela** sono risultati pari a €9,2 miliardi e sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata), nonché da titoli di debito non quotati. La flessione di €442 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 è attribuibile agli impieghi in pronti contro termine con clientela istituzionale (-€820 milioni), in parte compensata dalla crescita dei finanziamenti alla clientela (+€375 milioni relativi a conti correnti e altri finanziamenti).

A fine giugno 2017 i crediti problematici netti sono risultati pari a €10 milioni, in aumento di €1 milione rispetto al 31 dicembre 2016 (+11%). In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono ammontati a €1 milione, in linea con il saldo di fine 2016;
- le inadempienze probabili sono risultate pari a €7 milioni, in aumento di €2 milioni rispetto al 31 dicembre 2016;
- i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €2 milioni, in flessione di €1 milione rispetto al 31 dicembre 2016.

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	30.6.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	24.667	23.492	1.175	5
Depositi vincolati	3.361	3.967	(606)	-15
Pronti contro termine	264	7	257	n.s.
Altri debiti	103	95	8	8
Totale	28.395	27.561	834	3

I **debiti verso clientela** sono risultati pari a €28,4 miliardi, in aumento di €834 milioni rispetto al saldo di fine dicembre 2016 (+3%). Tale andamento è attribuibile alla crescita della raccolta da clientela in conto corrente (+€1,2 miliardi) e in pronti contro termine (+€257 milioni), in parte compensata dalla riduzione dei depositi vincolati (-€606 milioni).

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA (*)	TOTALE
Belgio	-	-	22	22
Svezia	-	-	2	2
Finlandia	-	-	31	31
Francia	-	-	81	81
Spagna	-	-	253	253
Italia	1.575	3	1.032	2.610
Stati Uniti	-	-	152	152
Totale	1.575	3	1.573	3.151

(*) I titoli governativi italiani del portafoglio disponibile per la vendita, per un valore nominale di €336 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Fair value delle attività e passività finanziarie valutate al costo

(milioni di euro)

	30.6.2017		31.12.2016	
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	125	125
Crediti verso banche	20.985	21.208	18.705	18.839
Crediti verso clientela	9.160	8.916	9.602	9.361
Totale	30.145	30.124	28.432	28.325
Debiti verso banche	2.737	2.833	2.665	2.700
Debiti verso clientela	28.395	28.395	27.561	27.561
Totale	31.132	31.228	30.226	30.261

Le **attività immateriali**, pari a €176 milioni, sono costituite per €140 milioni da avviamento riconducibile a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013.

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 30 giugno 2017 che hanno evidenziato una riduzione di €13 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 (-3%).

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	30.6.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	105	109	(4)	-4
Oneri per il personale	49	64	(15)	-23
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	210	204	6	3
Piani di fidelizzazione delle Reti	80	80	-	-
Altri fondi	1	1	-	-
Totale	445	458	(13)	-3

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ha registrato una flessione di €4 milioni rispetto a fine 2016 per effetto degli utilizzi avvenuti nel primo semestre dell'anno. I fondi per oneri del personale sono diminuiti di €15 milioni rispetto a fine 2016 principalmente per l'erogazione della componente variabile delle retribuzioni della rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking. I fondi per indennità contrattuali dovute ai Private Banker hanno registrato un aumento di €6 milioni in larga parte attribuibile agli accantonamenti del periodo.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2017, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €2,3 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2016	1.981
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	9
Dividendi da distribuire	(114)
Differenze cambio e altre variazioni	9
Utile netto del periodo	443
Patrimonio netto al 30 giugno 2017	2.328

La variazione di €9 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente alla riduzione della riserva negativa prodotta dai miglioramenti di fair value registrati dal portafoglio titoli nel corso del periodo.

A fine giugno 2017 la riserva su attività finanziarie disponibili per la vendita è risultata negativa per €89 milioni e, tra l'altro, include €23 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008; ai sensi dello IAS 39 par. 54 tale riserva è ammortizzata a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

Al 30 giugno 2017 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

Al 30 giugno 2017 i fondi propri di Fideuram calcolati su base individuale ammontavano a €975 milioni. Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata.

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram S.p.A. e i principali ratio al 30 giugno 2017.

Ratio Patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	30.6.2017
CET1	975
Tier 1	975
Fondi propri	975
Totale attività ponderate per il rischio	7.012
CET1 Ratio	13,9%
Tier 1 Ratio	13,9%
Total Capital Ratio	13,9%

Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 30 giugno 2017 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 15,9%.

La gestione e il controllo dei rischi

IL RISCHIO DI CREDITO

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. I crediti verso banche evidenziano una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'area euro.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio, nel rispetto delle indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità, attuali e prospettiche, di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio, in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono inoltre la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tec-

niche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso la clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei principali mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primarie agenzie di rating) sull'emittente o sul prestito. Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi, differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata. Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati Over The Counter (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfiniate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle obbligazioni creditizie. Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in

bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valuta-

zioni sono esaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi elementi, sono oggetto di revisione. La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute, viene effettuata su base collettiva utilizzando un metodo storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	30.6.2017		31.12.2016		VARIAZIONE
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA
Sofferenze	1	-	1	-	-
Inadempienze probabili	7	-	5	-	2
Crediti scaduti / sconfinanti	2	-	3	-	(1)
Attività deteriorate	10	-	9	-	1
Finanziamenti in bonis	7.301	80	7.705	83	(404)
Crediti rappresentati da titoli	1.849	20	1.888	17	(39)
Crediti verso clientela	9.160	100	9.602	100	(442)

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Gruppo Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo, oggetto peraltro di aggiornamento a maggio 2017 e recepite con delibera del Consiglio di Amministrazione di Fideuram il 12 luglio 2017; tale regolamentazione garantisce il pronto adeguamento all'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale. Le principali novità hanno riguardato la declinazione delle metriche aggiuntive (c.d. "additional liquidity monitoring metrics") sulla base di quanto già previsto nel Regolamento Delegato della Commissione UE del 10 ottobre 2014 (c.d. "Atto delegato"), nonché l'introduzione di misurazioni della posizione di liquidità infragiornaliera a livello di Divisione, con obbligo di reporting e comunicazione alla Capogruppo. Inoltre, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha provveduto ad incrementare il portafoglio minimo di attività stanziabili detenute presso banche centrali, portandolo a €550 milioni (rispetto ai €350 milioni precedentemente previsti), al fine di garantire un livello di copertura in linea con le indicazioni pervenute dal regulator (JST - Joint Supervisory Team) nella recente visita ispettiva in Capogruppo. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale) sia in relazione al breve termine.

La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni dell'Investment Policy ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

I RISCHI DI MERCATO

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni della Banca.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo.

L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dall'Investment Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Comitato Rischi e il Responsabile di Finanza e Tesoreria circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischi soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, rating, area valutaria, area geografica, concentrazione settoriale e controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, la Financial Portfolio Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio. Il primo ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale, definito in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo e all'impiego del surplus di liquidità. Include altresì una componente titoli derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo e un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

Il portafoglio bancario, oltre che da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, comprende anche derivati di copertura del rischio di tasso. Il portafoglio di investimenti del Gruppo al 30 giugno 2017 (composto da titoli classificati nelle categorie attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti verso banche e clientela oltre a derivati di copertura) ammontava a €13,1 miliardi.

Portafoglio bancario

(milioni di euro)

	30.6.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.288	4.297	(9)	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	125	(125)	-100
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	6.933	5.763	1.170	20
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.849	1.888	(39)	-2
Derivati di copertura	6	3	3	100
Totale	13.076	12.076	1.000	8

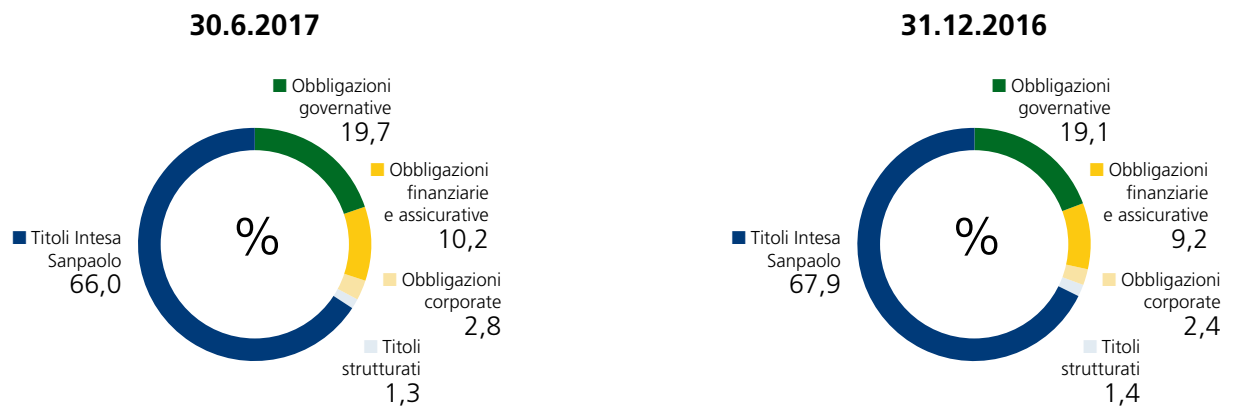
Al 30 giugno 2017 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e di classe di rating.

Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR) in relazione al solo portafoglio di titoli disponibili per la vendita;
- la sensitivity analysis in relazione a tutto il portafoglio bancario.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato in base alla stessa metodologia adottata da Intesa Sanpaolo (volatilità e correlazioni storiche osservate tra i singoli fattori di rischio). Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio titoli disponibili per la vendita e tiene conto delle componenti tasso e credit spread. Al 30 giugno 2017 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari a €8,8 milioni, rientrando ampiamente nel limite assegnato al Gruppo Fideuram (€16,5 milioni).

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classe di rating



Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine di interesse. La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente a un movimento parallelo verso l'alto della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine giugno 2017 era negativo per €19,6 milioni, attestandosi ben al di sotto della soglia massima fissata dalla policy interna (€30 milioni), nonché del limite stabilito sulla base della normativa di vigilanza (20% del Patrimonio di Vigilanza a fronte di uno shock di 200 punti base).

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili

e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La tabella seguente riporta la ripartizione dei portafogli contabili per livelli di fair value.

Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

	30.6.2017			31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	81	-	10	31	-
Attività finanziarie valutate al fair value	5	183	-	5	190	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.709	575	4	3.710	583	4
Derivati di copertura	-	6	-	-	3	-
Totale	3.717	845	4	3.725	807	4
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	81	-	-	27	-
Derivati di copertura	-	979	-	-	1.103	-
Totale	-	1.060	-	-	1.130	-

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contribuenti sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per le polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

I RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello. Non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi. Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che individua le politiche di gestione del rischio e al Comitato per il Controllo sulla Gestione, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo. Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Enterprise Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente le società del Gruppo Fideuram hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le seguenti responsabilità:

- a) il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;
- b) il Comitato per il Controllo Interno con funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi;
- c) l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale;
- d) la Revisione Interna con responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché della relativa informativa agli Organi Aziendali;

- e) il Comitato Rischi Operativi che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi;
- f) l'ORM decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

Le altre società del Gruppo Fideuram, in coerenza con le linee guida della Capogruppo, hanno definito un'opportuna governance del processo di Operational Risk Management.

Il Processo di Autodiagnosi, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- analizzare l'esposizione al rischio informatico;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche Risorse e Affari Generali che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity con la Governance Amministrativo Finanziaria e con le funzioni di controllo (Compliance ed Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D. Lgs. 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al Management informazioni a supporto della gestione e della mitigazione dei rischi assunti. Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, è stato attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso. Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. Per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata dalla Banca d'Italia.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa. Il Gruppo Fideuram, inoltre, ha stipulato una polizza assicurativa di tipo tradizionale a copertura degli atti illeciti commessi dai Private Banker che operano nelle Reti di vendita.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo adotta una combinazione dei metodi previsti dalla normativa (AMA, TSA, BIA), procedendo poi ad estendere il processo (limitatamente alla componente AMA) alle società controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto per il Gruppo Fideuram è di €189,7 milioni al 30 giugno 2017.

Al 30 giugno 2017 non si segnalano fenomeni emergenti di particolare rilevanza. Le perdite operative complessive riferibili a tutte le classi di rischio ammontano a €7,4 milioni. La voce di perdita più rilevante riguarda gli "illeciti interni" che rappresenta tipicamente la classe di rischio più significativa per il Gruppo. Nel primo semestre si sono manifestati 12 illeciti posti in essere da altrettanti Private Banker, di cui 7 hanno determinato accantonamenti pari a €589 mila. Inoltre sono stati effettuati nuovi accantonamenti su illeciti pregressi per €4 milioni e indennizzi per €1,6 milioni, nonché €150 mila per vertenze per presunte attività non autorizzate. Le restanti perdite riguardano prevalentemente oneri generati da vertenze sui rapporti commerciali con la clientela ed errori nell'esecuzione e gestione dei processi.

RISCHI LEGALI E FISCALI

Il Gruppo monitora costantemente il contenzioso in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandolo alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 30 giugno 2017, tale fondo era pari complessivamente a €105 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 30 giugno 2017 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento ai rischi legali e fiscali, nella situazione al 30 giugno 2017 si evidenziano le seguenti variazioni rispetto a quanto illustrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

Contenziosi fiscali

Nel corso del 2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti - ha effettuato una verifica generale nei confronti di Fideuram ai fini Ires, Irap, Iva e attività del sostituto di imposta, per l'anno di imposta 2010, verifica poi estesa in parte al 2009. La verifica si è conclusa con la notifica di un Processo Verbale di Costatazione contenente contestazioni sulla deducibilità ai fini Ires ed Irap di alcune poste e sulla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società, per imposte complessivamente pari a €3,4 milioni, oltre a sanzioni e interessi.

Nello stesso anno sono stati quindi formalizzati gli atti di adesione all'accertamento per la deducibilità delle diverse poste ai fini Ires ed Irap, ed è stato presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma avverso gli atti di accertamento e di irrogazione sanzioni per la mancata effettuazione di ritenute sugli interessi dei fondi comuni. Nel mese di gennaio 2017, è stato discusso il primo grado di giudizio e sono stati accolti i ricorsi per entrambe le annualità.

Al termine di una verifica generale per l'anno di imposta 2011, nell'anno 2015 è stato notificato alla controllata Fideuram Investimenti un Processo Verbale di Costatazione dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale Lombardia. Le contestazioni hanno riguardato la rettifica dei valori applicati ai prezzi delle attività di gestione dei fondi comuni svolte per conto della consorella Fideuram Asset Management (Ireland), corrispondente ad imposte per €3,1 milioni. Nello stesso Processo Verbale l'Agenzia delle Entrate ha comunque rilevato la sostanziale idoneità della documentazione di supporto esibita (c.d. "Masterfile" ex art. 26 del D.L. n. 78/2010), così da evitare l'applicazione di sanzioni amministrative. Per tale contestazione in data 21 dicembre 2016 è stato definito l'accertamento con adesione, con il pagamento di maggiori imposte e interessi per circa €2,3 milioni. La contestazione per tale annualità può considerarsi estinta.

Il medesimo Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha inoltre formulato richieste di informazioni relativamente alla remunerazione per la stessa attività applicata negli anni 2012 e 2013, con la notifica della medesima contestazione anche per tali annualità. Conformemente a quanto effettuato per il 2011, in data 25 luglio 2017 è stato quindi definito l'accertamento con adesione, con il conseguente obbligo di pagamento di maggiori imposte e interessi per complessivi €2,6 milioni. Il pagamento di tale importo, interamente coperto da apposito fondo rischi costituito in esercizi precedenti, comporta l'estinzione della contestazione anche per gli anni 2012 e 2013.

Verifiche ispettive e accertamenti

La controllata Sirefid S.p.A., a seguito di una verifica ispettiva condotta dall'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF), nel mese di giugno 2017 ha ricevuto due comunicazioni in tema di accertamento e contestazione per omessa segnalazione di operazioni sospette, ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 231/07. La società ha avviato la predisposizione delle opportune memorie difensive, da trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze entro 30 giorni dalla data di notifica. Alla luce del regime sanzionatorio previsto dalla normativa nel frattempo emanata (il nuovo Decreto Antiriciclaggio), sentiti i legali interni ed esterni, la società ha stanziato prudenzialmente un accantonamento di €150 mila nel fondo rischi ed oneri. Gli interventi di rafforzamento dei presidi di prevenzione e controllo consentono peraltro di ridurre in maniera significativa il rischio che in futuro si possano ripresentare le circostanze alla base delle contestazioni formulate dall'UIF.

Le operazioni con parti correlate

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e da Fideuram, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate dal 1° gennaio al 30 giugno 2017 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza, verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 4 maggio 2017 ha approvato il rinnovo del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A., modificato per tener conto della revisione dei servizi offerti per il 2017. In quella sede è stato altresì informato del rinnovo del contratto di servizio con Intesa Sanpaolo S.p.A., anch'esso aggiornato con la previsione di nuovi servizi di indirizzo, presidio e supporto. I nuovi contratti di servizio, sottoscritti tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, comporteranno per il Gruppo Fideuram un corrispettivo per il 2017 di circa €70 milioni, sostanzialmente in linea con il corrispettivo corrisposto nel 2016 (€69 milioni).

Tutti gli altri rapporti che Fideuram ha con le proprie controllate nonché con le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 30 giugno 2017 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Attività 30.6.2017

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Titoli di debito	8.228	62
Titoli di capitale e quote di OICR	6	43
Crediti verso banche	13.102	93
Crediti verso clientela	180	2
Derivati finanziari	34	39
Altre attività	20	2

Passività 30.6.2017

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Debiti verso banche	2.476	90
Debiti verso clientela	403	1
Derivati finanziari	543	51
Altre passività	83	7
Garanzie ed impegni	364	58

Conto Economico I semestre 2017

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Interessi attivi	82	49
Interessi passivi	(38)	50
Commissioni attive	358	31
Commissioni passive	(14)	4
Risultato netto delle attività finanziarie	85	n.s.
Spese amministrative	(45)	11

n.s.: non significativo

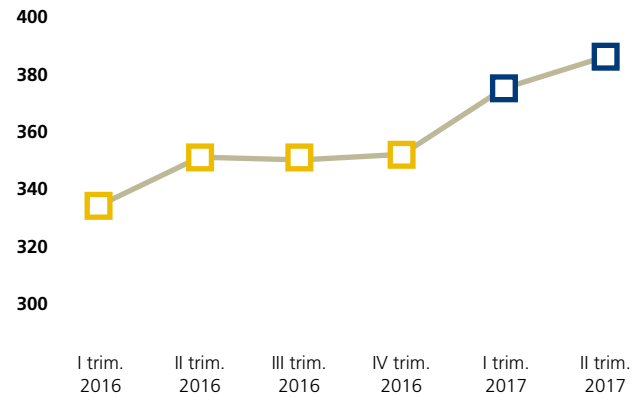
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.6.2017 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura del semestre non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni alla presente Relazione.

Nei primi sei mesi del 2017 il Gruppo ha continuato ad operare per perseguire gli obiettivi strategici definiti con le linee guida del piano industriale di Intesa Sanpaolo. Le commissioni nette ricorrenti, che sono alla base della redditività di Fideuram, hanno mostrato un solido trend di crescita e l'utile di periodo si è attestato a €443 milioni. Le politiche di sviluppo della raccolta gestita e il costante presidio dei rischi, in assenza di forti correzioni sui mercati finanziari nella seconda parte dell'anno, potranno consentire al nostro Gruppo di chiudere l'esercizio in corso con un risultato in crescita rispetto al 2016.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Il Consiglio di Amministrazione

Torino, 28 luglio 2017

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	30.6.2017	31.12.2016
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	68	71
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	84	41
30. Attività finanziarie valutate al fair value	188	195
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.288	4.297
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	125
60. Crediti verso banche	20.985	18.705
70. Crediti verso clientela	9.160	9.602
80. Derivati di copertura	6	3
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	144	141
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	39	40
130. Attività immateriali	176	181
di cui: avviamento	140	140
140. Attività fiscali	177	180
a) correnti	27	28
b) anticipate	150	152
di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	19	21
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	941	1.091
TOTALE DELL'ATTIVO	36.256	34.672

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore
Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	30.6.2017	31.12.2016
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Debiti verso banche	2.737	2.665
20. Debiti verso clientela	28.395	27.561
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	81	27
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	979	1.103
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	75	64
a) correnti	34	11
b) differite	41	53
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	1.163	759
110. Trattamento di fine rapporto del personale	53	54
120. Fondi per rischi e oneri	445	458
a) quiescenza e obblighi simili	8	8
b) altri fondi	437	450
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(76)	(84)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	1.455	1.373
175. Acconti su dividendi (-)	-	(600)
180. Sovrapprezzi di emissione	206	206
190. Capitale	300	300
200. Azioni proprie (-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-
220. Utile (Perdita) del periodo	443	786
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	36.256	34.672

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore
Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2017	I SEMESTRE 2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	165	165
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(76)	(76)
30. Margine di interesse	89	89
40. Commissioni attive	1.170	1.072
50. Commissioni passive	(351)	(309)
60. Commissioni nette	819	763
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5	4
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1	(3)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9	19
a) crediti	-	8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9	11
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2	(2)
120. Margine di intermediazione	925	870
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-	(2)
a) crediti	-	(2)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	925	868
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	925	868
180. Spese amministrative:	(393)	(391)
a) spese per il personale	(164)	(159)
b) altre spese amministrative	(229)	(232)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17)	(28)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1)	(1)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(10)	(8)
220. Altri oneri/proventi di gestione	114	112
230. Costi operativi	(307)	(316)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6	8
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	624	560
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(181)	(157)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	443	403
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320. Utile (Perdita) del periodo	443	403
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	443	403

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore
Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2017	I SEMESTRE 2016
10. Utile (Perdita) del periodo	443	403
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	1	(6)
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	1	(6)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	7	(35)
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	(1)	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11	(36)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(3)	1
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	8	(41)
140. Redditività complessiva	451	362
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	451	362

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore
Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2016	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2017	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										PATRIMONIO NETTO AL 30.6.2017	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI		
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO														
						VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 30.6.2017					
Capitale:	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-	
a) azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	206	-	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206	206	-	
Riserve:	1.373	-	1.373	72	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.455	1.455	-	
a) di utili	1.299	-	1.299	72	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.381	1.381	-	
b) altre	74	-	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-	
Riserve da valutazione	(84)	-	(84)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	(76)	(76)	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Acconti su dividendi	(600)	-	(600)	-	600	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) del periodo	786	-	786	(72)	(714)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	443	443	443	-	
Patrimonio netto	1.981	-	1.981	-	(114)	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	451	2.328	2.328	-	
Patrimonio netto di Gruppo	1.981	-	1.981	-	(114)	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	451	2.328		-	
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

 Il Presidente del Consiglio
 di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

 L'Amministratore
 Delegato
Paolo Molesini

 Il Dirigente preposto alla redazione
 dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2015	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2016	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										PATRIMONIO NETTO AL 30.6.2016	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO													
						VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 30.6.2016				
Capitale:	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
a) azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	206	-	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206	206	-
Riserve:	1.328	-	1.328	33	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.370	1.370	-
a) di utili	1.254	-	1.254	33	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.296	1.296	-
b) altre	74	-	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-
Riserve da valutazione	(50)	-	(50)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(41)	(91)	(91)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	(501)	-	(501)	501	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	594	-	594	(534)	(60)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	403	403	403
Patrimonio netto	1.877	-	1.877	-	(60)	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	362	2.188	2.188
Patrimonio netto di Gruppo	1.877	-	1.877	-	(60)	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	362	2.188	
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

 Il Presidente del Consiglio
 di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

 L'Amministratore
 Delegato
Paolo Molesini

 Il Dirigente preposto alla redazione
 dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2017	I SEMESTRE 2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	642	593
Risultato del periodo	443	403
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value	(5)	(2)
Plus/minusvalenze su attività di copertura	(1)	3
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	-	2
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	12	9
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	17	29
Premi netti non incassati	-	-
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati	-	-
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	181	157
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	(5)	(8)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.654)	(2.936)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(43)	(22)
Attività finanziarie valutate al fair value	9	(7)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	76	127
Crediti verso banche: a vista	759	(1.113)
Crediti verso banche: altri crediti	(3.039)	(1.124)
Crediti verso clientela	438	(847)
Altre attività	146	50
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.003	2.557
Debiti verso banche: a vista	10	(12)
Debiti verso banche: altri debiti	62	(193)
Debiti verso clientela	834	2.833
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	61	21
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	(174)	3
Altre passività	210	(95)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(9)	214
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Liquidità generata da	125	139
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	125	139
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità assorbita da	(5)	(4)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	-	(1)
Acquisti di attività immateriali	(5)	(3)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	120	135
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(114)	(60)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(114)	(60)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(3)	289
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	71	60
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(3)	289
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	68	349

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore
Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Le politiche contabili

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea. In particolare il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in conformità al principio contabile IAS 34 che regola i bilanci intermedi.

gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio semestrale sono conformi a quelli adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2016 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli). Come previsto dallo IAS 34, il conto economico dei primi sei mesi del 2017 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2016, mentre lo stato patrimoniale al 30 giugno 2017 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2016. Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata a cura della KPMG S.p.A..

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario, ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione. Il presente bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento integrale di Fideuram al 30 giugno 2017.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

DENOMINAZIONE IMPRESE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % (**)
			IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
Capogruppo					
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 300.000.000 in azioni senza valore nominale	Torino				
Consolidate integralmente					
1. Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 15.264.760 in azioni da Euro 140	Torino	1	Fideuram	100,000%	
2. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 105.497.424 in azioni da Euro 4	Milano	1	Fideuram	100,000%	
3. Fideuram Investimenti SGR S.p.A. Capitale Euro 25.850.000 in azioni da Euro 517	Milano	1	Fideuram	99,500%	
4. Sirefid S.p.A. Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 0,52	Milano	1	Fideuram	100,000%	
5. Fideuram Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 1.551.000 in azioni da Euro 517	Torino	1	Fideuram	100,000%	
6. Fideuram Asset Management (Ireland) dac Capitale Euro 1.000.000 in azioni da Euro 1.000	Dublino	1	Fideuram	100,000%	
7. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. Capitale Euro 40.000.000 in azioni senza valore nominale	Lussemburgo	1	Fideuram	100,000%	
8. Financière Fideuram S.A. Capitale Euro 346.761.600 in azioni da Euro 25	Parigi	1	Fideuram	99,999%	
9. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. Capitale CHF 20.000.000 in azioni da CHF 500	Lugano	1	Fideuram	100,000%	

LEGENDA

(*) Tipo di rapporto

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(**) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato include Fideuram e le società da essa direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a influenza notevole. Fideuram Vita S.p.A., di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale e Qingdao Yicai Wealth Management Ltd, di cui Fideuram possiede il 25% del capitale sociale, sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. I bilanci alla base del processo di consolidamento sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 30 giugno 2017, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le eventuali differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione. L'area di consolidamento del Gruppo non ha registrato variazioni rispetto al 31 dicembre 2016.

IFRS 9: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il principio contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea nel 2016 sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. L'IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata da un lato dalle caratteristiche contrattuali dei cash flow dello strumento medesimo e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) con il quale lo strumento è detenuto. In luogo delle attuali quattro categorie contabili, secondo il nuovo principio contabile le attività finanziarie potranno essere classificate - tenendo conto dei due driver sopra esposti - in tre categorie:

- attività misurate al costo ammortizzato;
- attività misurate al fair value con imputazione a patrimonio netto;
- attività misurate al fair value con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con contropartita il patrimonio netto previo superamento del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flows originate dallo strumento. I titoli di capitale sono sempre misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente in sede di prima iscrizione) per le azioni non detenute ai fini di trading, di esporre le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico (nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario).

Per quanto riguarda le passività finanziarie, l'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile del proprio rischio di credito: per le passività finanziarie designate al fair value, infatti, l'IFRS 9 prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, il Gruppo Fideuram ha identificato i seguenti business model:

1. Hold to Collect, in cui confluiscono gli strumenti finanziari destinati a rimanere stabilmente in portafoglio e generare margine di interesse; tali strumenti finanziari saranno classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
2. Hold to Collect & Sell, in cui confluiscono gli strumenti finanziari destinati a generare margine di interesse e massimizzare il ritorno sul portafoglio attraverso vendite per beneficiare di opportunità favorevoli di mercato; tali strumenti finanziari saranno classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con imputazione a patrimonio netto.

Il Gruppo effettua inoltre un'attività residuale di compravendita di titoli di debito. Gli strumenti finanziari rivenienti da tale operatività saranno classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per quanto riguarda l'impairment, per gli strumenti rilevati al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale) viene introdotto un modello di valutazione basato sul concetto di "expected loss", in luogo dell'attuale "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite a conto economico. L'IFRS 9 richiede infatti di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti deteriorato (stage 3).

In coerenza con le politiche di Gruppo definite da Intesa Sanpaolo, il Gruppo Fideuram ha deciso di mantenere il limite dei 30 giorni di sconfinamento come soglia per la classificazione delle attività finanziarie in Stage 2, nonché di utilizzare, come ulteriore discriminante, quella del "Forborne". Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo principio prevede un modello relativo alle coperture che tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management, oltre a rafforzare l'informativa qualitativa sulle attività di gestione del rischio.

Al riguardo il Gruppo, in coerenza con quanto definito da Intesa Sanpaolo, ha optato per il mantenimento delle attuali regole IAS 39 (cosiddetto "opt-out").

Il progetto di implementazione in Fideuram

In considerazione degli impatti rilevanti che l'adozione dell'IFRS 9 produrrà sull'organizzazione e sul reporting finanziario, Fideuram partecipa al progetto avviato dal Gruppo Intesa Sanpaolo volto a consentire l'implementazione coerente del nuovo principio a partire dal 1° gennaio 2018. E' terminata la prima fase, volta ad approfondire le aree di influenza del principio e a definirne gli impatti qualitativi e quantitativi ed è in corso l'implementazione degli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione organica ed efficace del nuovo principio contabile.

Sono state declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (SPPI test). Dalle analisi condotte sul portafoglio, si conferma che, con riferimento al complesso dei titoli di debito, solamente una percentuale non materiale non supera il test SPPI.

Con riferimento alle caratteristiche dei business model, sono state definite le soglie quantitative delle vendite di strumenti finanziari, per la classificazione nel business model Hold to Collect.

Per quanto riguarda l'Impairment, sono state effettuate le seguenti attività:

- sono state definite le modalità di tracking della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto;
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2;
- sono in fase avanzata di finalizzazione i modelli per lo staging e per il calcolo dell'expected credit loss ad un anno e lifetime.

I principali impatti attesi per il Gruppo dall'adozione del nuovo principio deriveranno dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato sul concetto di expected loss (invece che sull'approccio di incurred loss attualmente previsto dallo IAS 39), che determinerà un incremento delle rettifiche di valore, nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle esposizioni tra i diversi stage di classificazione previsti dal nuovo standard. Sulla base delle analisi effettuate e delle implementazioni in corso, si stima che l'impatto in questione, da rilevare in contropartita del patrimonio netto in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, non risulterà in alcun caso critico rispetto agli attuali livelli patrimoniali di bilancio e regolamentari. L'impatto definitivo dipenderà dalla composizione dei portafogli creditizi e finanziari alla data di transizione, dalle previsioni macroeconomiche per gli esercizi futuri che saranno definite alla data di passaggio all'IFRS 9, nonché dalla definizione di talune interpretazioni normative ed applicative tuttora oggetto di dibattito in sede nazionale ed internazionale.

Il Gruppo Fideuram effettuerà la stima degli impatti patrimoniali dell'adozione del nuovo principio nel secondo semestre 2017.

TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI


Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) €580 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita. Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avreb-

bero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €243 milioni, pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 30 giugno 2017 (€283 milioni) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€40 milioni). La tabella seguente riporta il valore contabile, il fair value e gli effetti sulla redditività complessiva del Gruppo dei titoli riclassificati ai sensi del sopra citato emendamento allo IAS 39.

(milioni di euro)

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE CONTABILE AL 30.6.2017	FAIR VALUE AL 30.6.2017	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NEL PERIODO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE (*)	ALTRE
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	1.533	1.301	(5)	24	(59)	25

(*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

The background is a classical painting of a Venetian canal scene. On the left, a large, ornate dome with a lantern is visible, likely St. Mark's Basilica. The canal is filled with several gondolas, some with people and others with cargo. The buildings along the canal are multi-story and have a warm, golden-brown color. The sky is blue with soft, white clouds. A large, semi-transparent green shape covers the left side of the image, containing the text.

Attestazione del
bilancio consolidato
semestrale abbreviato

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato

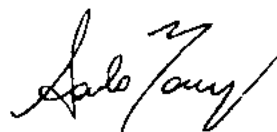
1. I sottoscritti Paolo Molesini, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Paolo Bacciga, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2017.
2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 è stata svolta sulla base di metodologie definite in coerenza con i modelli CoSo e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale consolidato abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio, nonché un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

28 luglio 2017


Paolo Molesini
Amministratore Delegato e
Direttore Generale



Paolo Bacciga
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



1. Il CoSo Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

A classical painting of a Venetian harbor scene. The right side shows a grand building with a golden globe on top and a large dome, likely the Basilica di Santa Maria della Salute. The water is filled with various boats, including gondolas and larger vessels. The sky is blue with scattered white clouds. A semi-transparent green overlay covers the left side of the image, containing the text.

Relazione della
società di revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

All'Azionista di
Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking al 30 giugno 2017. Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale



Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

*Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio
consolidato semestrale abbreviato*

30 giugno 2017

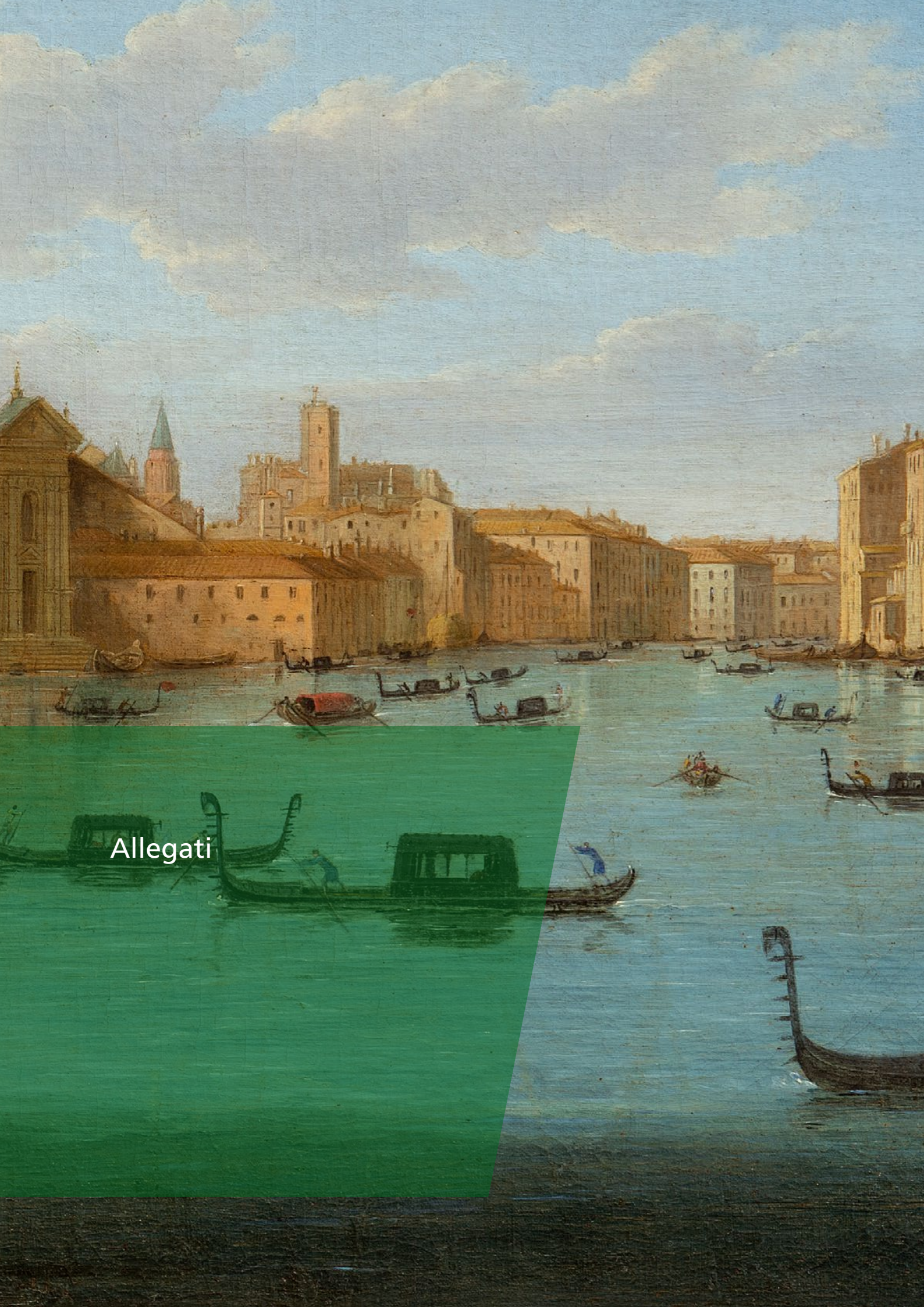
abbreviato del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking al 30 giugno 2017 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Roma, 2 agosto 2017

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giuseppe Scimone', written over the printed name.

Giuseppe Scimone
Socio



Allegati

Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 30 giugno 2017 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value delle azioni Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei sistemi di incentivazione del personale dipendente;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi, oltre agli oneri connessi allo schema volontario istituito dal Fondo interbancario di tutela dei depositi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

Prospetti di raccordo

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO	30.6.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide		68	71
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	68	71
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		4.560	4.533
	<i>Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	84	41
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value</i>	188	195
	<i>Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	4.288	4.297
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	125
	<i>Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	125
Crediti verso banche		20.985	18.705
	<i>Voce 60. Crediti verso banche</i>	20.985	18.705
Crediti verso clientela		9.160	9.602
	<i>Voce 70. Crediti verso clientela</i>	9.160	9.602
Derivati di copertura		6	3
	<i>Voce 80. Derivati di copertura</i>	6	3
Partecipazioni		144	141
	<i>Voce 100. Partecipazioni</i>	144	141
Attività materiali		39	40
	<i>Voce 120. Attività materiali</i>	39	40
Attività immateriali e avviamento		176	181
	<i>Voce 130. Attività immateriali</i>	176	181
Attività fiscali		177	180
	<i>Voce 140. Attività fiscali</i>	177	180
Altre voci dell'attivo		941	1.091
	<i>Voce 160. Altre attività</i>	941	1.091
Totale attivo	Totale dell'attivo	36.256	34.672
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO	30.6.2017	31.12.2016
Debiti verso banche		2.737	2.665
	<i>Voce 10. Debiti verso banche</i>	2.737	2.665
Debiti verso clientela		28.395	27.561
	<i>Voce 20. Debiti verso clientela</i>	28.395	27.561
Passività finanziarie di negoziazione		81	27
	<i>Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione</i>	81	27
Derivati di copertura		979	1.103
	<i>Voce 60. Derivati di copertura</i>	979	1.103
Passività fiscali		75	64
	<i>Voce 80. Passività fiscali</i>	75	64
Altre voci del passivo		1.216	813
	<i>Voce 100. Altre passività</i>	1.163	759
	<i>Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	53	54
Fondi per rischi e oneri		445	458
	<i>Voce 120. Fondi per rischi e oneri</i>	445	458
Patrimonio di pertinenza del Gruppo		2.328	1.981
	<i>Voci 140, 170, 175, 180, 190, 220 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	2.328	1.981
Totale passivo	Totale del passivo e del patrimonio netto	36.256	34.672

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	I SEMESTRE 2017	I SEMESTRE 2016
Margine d'interesse		82	81
	Voce 30. Margine d'interesse	89	89
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	(7)	(8)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		15	20
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5	4
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	1	(3)
	Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	9	19
	Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2	(2)
	- Voce 180. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	(1)	1
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(1)	1
Commissioni nette		827	771
	Voce 60. Commissioni nette	820	763
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	7	8
Risultato lordo della gestione finanziaria		924	872
Rettifiche di valore nette per deterioramento		-	(2)
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	-	(2)
Risultato netto della gestione finanziaria		924	870
Spese per il personale		(149)	(141)
	Voce 180. a) Spese per il personale	(164)	(159)
	- Voce 180. a) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	14	19
	- Voce 180. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	1	(1)
Altre spese amministrative		(108)	(109)
	Voce 180. b) Altre spese amministrative	(229)	(232)
	- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	115	113
	- Voce 180. b) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	2	4
	- Voce 180. b) Oneri riguardanti il sistema bancario	4	6
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(7)	(8)
	Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1)	(1)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(11)	(8)
	- Voce 210. (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	5	1
Spese di funzionamento		(264)	(258)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(16)	(29)
	Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17)	(28)
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	1	(1)
Utili (perdite) delle partecipazioni		6	8
	Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6	8
Altri proventi (oneri) di gestione		(1)	(1)
	Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione	114	112
	- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	(115)	(113)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		649	590
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente		(189)	(167)
	Voce 290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(181)	(157)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(7)	(8)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	(1)	(2)
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		(3)	(4)
	- Voce 180. b) Oneri riguardanti il sistema bancario	(4)	(6)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	1	2
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		(14)	(16)
	- Voce 180. a) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(14)	(19)
	- Voce 180. b) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(2)	(4)
	- Voce 210. (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(5)	(1)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	7	8
Utile netto	Voce 340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	443	403



Contattaci

Elenco filiali ed uffici dei Private Banker di Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse)

FILIALI DI FIDEURAM

Abbiategrosso - Alba - Alessandria - Ancona - Arezzo - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caserta - Catania - Cernusco Sul Naviglio - Cesena - Como - Cremona - Cuneo - Darfo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Ivrea - La Spezia - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Montecatini Terme - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Savona - Seregno - Sesto San Giovanni - Siena - Siracusa - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Verbania - Verona - Vicenza

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI FIDEURAM

Acqui Terme - Adrano - Albenga - Aosta - Argenta - Ascoli Piceno - Aulla - Avellino - Aversa - Bassano Del Grappa - Bibbiena - Bra - Brunico - Campobasso - Carate Brianza - Carpi - Casale Monferrato - Casalgrande - Cascine Di Buti - Castel San Giovanni - Castelfranco Veneto - Castelnuovo Garfagnana - Cattolica - Cavalese - Cecina - Chiavari - Chieri - Città di Castello - Cittadella - Cles - Conegliano - Crema - Domodossola - Faenza - Feltre - Fermo - Foligno - Follonica - Fossano - Gaeta - Gatteo - Gavardo - Gorizia - Grosseto - Guastalla - Imola - Imperia - Isernia - Jesi - Lamezia Terme - Lanciano - L'Aquila - Lugo - Monselice - Montebelluna - Montevarchi - Novi Ligure - Oderzo - Omegna - Orbassano - Oristano - Ovada - Pesaro - Pinerolo - Piove Di Sacco - Pistoia - Poggibonsi - Pontedera - Portoferraio - Potenza - Rieti - Rivarolo Canavese - Rivoli - Roma - Rovereto - Saluzzo - San Daniele Del Friuli - San Giovanni In Persiceto - Santa Croce Sull'Arno - Saronno - Sarzana - Sassari - Sassuolo - Schio - Sinalunga - Sondrio - Taranto - Teramo - Terni - Thiene - Tolmezzo - Torino - Trapani - Valdagno - Valenza - Velletri - Venezia - Vercelli - Viareggio - Vigevano - Viterbo - Voghera

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI SANPAOLO INVEST

Abbiategrosso - Acquapendente - Agrigento - Alba Adriatica - Albenga - Alessandria - Ancona - Anzio - Aosta - Aprilia - Arezzo - Asti - Aversa - Avezzano - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busalla - Cagliari - Caserta - Cassino - Cerea - Chiavari - Città di Castello - Civitanova Marche - Civitavecchia - Como - Cosenza - Cremona - Faenza - Ferrara - Firenze - Foggia - Foligno - Forlì - Formia - Frattamaggiore - Frosinone - Gallarate - Genova - Gorizia - Grottaferrata - Imperia - Ivrea - L'Aquila - La Spezia - Latina - Lecce - Livorno - Lodi - Lucca - Luino - Macerata - Matera - Messina - Milano - Modena - Monfalcone - Montebelluna - Montepulciano - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Olbia - Ortona - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Prato - Ragusa - Rapallo - Ravenna - Reggio Calabria - Rieti - Rimini - Rivoli - Roma - Salerno - Sanremo - Sant'Agnesello - Sassari - Savona - Siena - Susa - Taranto - Terni - Thiene - Torino - Tremestieri Etneo - Trento - Treviso - Udine - Valenza - Vasto - Ventimiglia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vignola - Viterbo - Voghera

FILIALI DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Abano Terme - Alba - Alessandria - Ancona - Aosta - Arezzo - Asti - Avellino - Bari - Bassano del Grappa - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Borgomanero - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Casale Monferrato - Casalecchio di Reno - Caserta - Catania - Catanzaro - Cerea - Chieri - Chioggia - Cittadella - Como - Conegliano - Cosenza - Crema - Cremona - Cuneo - Dolo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Gorizia - Grosseto - Imola - Ivrea - La Spezia - Lecce - Lecco - Legnano - Lodi - Londra - Lucca - Mantova - Melzo - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Monza - Napoli - Novara - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Pinerolo - Piove di Sacco - Pistoia - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rimini - Rivoli - Roma - Rovigo - Salerno - San Benedetto del Tronto - San Donà di Piave - San Giuseppe Vesuviano - Sanremo - Sassari - Savona - Taranto - Teramo - Terni - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Bari - Salò - Genova

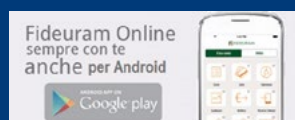
FILIALE DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANK (SUISSE)

Lugano

(aggiornato al 30 giugno 2017)

Fideuram in un touch

Fideuram mette a disposizione un'offerta di Mobile Banking per avere a disposizione in qualunque momento servizi di natura bancaria e informativa.



L'App dedicata **"Fideuram"** si può scaricare gratuitamente dall'**App Store / iTunes** nella versione iPhone o iPad e da **Google play** per dispositivi con sistema operativo Android. In alternativa, se in possesso di uno smartphone con un altro sistema operativo, digitando l'indirizzo www.fideuram.it si è automaticamente indirizzati al sito mobile.

Contatti

Siti internet: www.fideuram.it; www.intesasanpaoloprivatebanking.it

Numero verde Clienti Fideuram: 800.546.961

Numero verde Clienti Fideuram online: 800.099.300

Casella Email: DAB-BilancioconsolidatoBF@fideuram.it

Design e Realizzazione a cura di:



MERCURIO GP
www.mercuriogp.eu



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®).

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.

GALLERIE D'ITALIA. TRE SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte esposte in palazzi storici di tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

Gallerie di Piazza Scala a Milano ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

Gallerie di Palazzo Leoni Montanari a Vicenza espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente, testimonianze dell'arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche.

Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli presentano il *Martirio di sant'Orsola*, dipinto dell'ultima stagione di Caravaggio, insieme a opere tra XVII e inizio XX secolo di ambito meridionale.

In copertina:



HENDRIK FRANS VAN LINT (*Anversa 1684 - Roma 1763*)
Veduta della chiesa della Salute con la Punta della Dogana, 1750 ca
Olio su tela, 46,5 x 71,5 cm
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Vicenza

La veduta di van Lint, raffigurante la chiesa della Salute con la Punta della Dogana a Venezia, fa parte della collezione di arte veneta del Settecento di Intesa Sanpaolo, esposta in modo permanente nelle Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, sede museale della Banca a Vicenza.

La raccolta permette di passare in rassegna tutti i generi pittorici che nel XVIII secolo posero Venezia e la sua scuola al centro della scena artistica internazionale, in particolare il vedutismo. Grande importanza per la fortuna settecentesca di questo genere ebbero le vedute di molti luoghi d'Italia, tra i quali Venezia, eseguite da Gaspar van Wittel verso la fine del Seicento. Tra i suoi migliori seguaci spicca Hendrik Frans van Lint, pittore fiammingo di successo, molto ricercato per la grande finezza di esecuzione.



Torino - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

